



CABEL LEASING S.p.A.

**BILANCIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011
(19° esercizio sociale)**

Assemblea dei soci del 27 aprile 2012

Indice

1. ORGANI SOCIALI	2
2. PROFILO DELLA SOCIETA'	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	6
3.1 La situazione di mercato della Cabel Leasing S.p.A.	7
3.1.1 Il mercato di riferimento.....	7
3.1.2 Il mercato del leasing in Italia	10
3.1.3 Il posizionamento di CABEL Leasing S.p.A.	11
3.2 L'andamento economico della gestione.....	13
3.2.1 L'andamento economico di CABEL Leasing S.p.A.	13
3.2.2 L'andamento economico nei settori operativi	16
3.2.3 Principali rischi affrontati.....	17
3.3 Le variazioni rispetto all'esercizio precedente dei principali aggregati di bilancio	19
3.3.1 Le variazioni patrimoniali.....	19
3.3.2 Le variazioni del conto economico.....	20
3.3.3 Le variazioni del patrimonio netto	21
3.3.4 Le variazioni del rendiconto finanziario.....	22
3.4 Eventuali ulteriori informazioni sulle assunzioni, gestione e copertura rischi.....	23
3.5 Gli indicatori fondamentali dell'attività.....	24
3.6 I principali fattori che incidono sulla redditività	29
3.7 L'attività di ricerca e sviluppo.....	30
3.8 Soci.....	31
3.9 Il numero e il valore nominale delle azioni proprie.....	32
3.10 I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	32
3.11 L'andamento prevedibile della gestione	32
3.12 Il progetto di destinazione degli utili.....	34
3.13 Ringraziamenti.....	34
NOTA INTEGRATIVA	46
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	47
A.1 PARTE GENERALE	47
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	47
Sezione 2 – Principi generali di redazione del bilancio.....	47
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	53
A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO	54
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	66
ATTIVO	68
PASSIVO	84
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	90
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI.....	102
Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte.....	104
Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività	111
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	112
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio	132
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva	137
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate	138
ALLEGATI AL BILANCIO	140

1. ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Mauro Benigni

Vice Presidente

Francesco Bosio

Consiglieri

Fabrizio Mannari

Massimo Caporossi

Rinaldo Scaccia

Collegio Sindacale

Presidente

Gianfranco Malacarne

Sindaci effettivi

Silvano Lepri

Enzo Polidori

Direzione Generale

Marco Gambacciani

Società incaricata della revisione contabile

Bompani Audit S.r.l.

2. PROFILO DELLA SOCIETA'

Denominazione	CABEL LEASING S.p.A.
Data di costituzione	29 aprile 1993
Capitale sociale al 31/12/2011	Euro 5.000.000
Patrimonio netto al 31/12/2011	Euro 13.158.536
Sede legale	Empoli (FI) Via Cherubini 99
Sede amministrativa	Empoli (FI) P.zza Garibaldi 3

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Bilancio al 31/12/2011

Signori azionisti,

il 31 dicembre 2011 si è concluso il 19° esercizio sociale, il cui bilancio, assoggettato a revisione contabile da parte della Bompani Audit Srl, sottoponiamo al Vostro esame ed approvazione.

Il documento, in conformità con l'attuale normativa, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS).

Come già anticipato in sede di commento dei dati, la crisi che continua a influenzare i mercati finanziari ha condizionato significativamente l'operatività aziendale anche di questo esercizio, imponendo una ulteriore contrazione dei volumi intermediati.

Il risultato d'esercizio, al netto delle imposte, ammonta ad € 6.342, nettamente inferiore a quello dell'anno 2010.

3.1 La situazione di mercato della Cabel Leasing S.p.A.

3.1.1 Il mercato di riferimento

Il PIL mondiale, dopo l'aumento di oltre 5 punti percentuali che si era registrato nel 2010, ha subito nel corso del 2011 un nuovo rallentamento. Inizialmente importanti eventi isolati, primo fra tutti il terremoto e lo tsunami del Giappone, hanno influito sulla dinamica di alcuni Paesi, poi si è assistito ad un rallentamento dell'economia statunitense, fino ad arrivare alle più recenti tensioni sui mercati europei. La crescita mondiale dell'intero anno è stata stimata pari al 3,8% rispetto al PIL del 2010, ma molto più contenuta è la dinamica riferibile alle sole economie "avanzate", stimata intorno al +1,6%.

A seguito dell'indebolimento del ciclo economico mondiale e dell'estendersi delle tensioni sui mercati dei debiti sovrani, nello scorcio del 2011 è peggiorato il quadro congiunturale dell'area euro. Quest'ultima ha visto un incremento medio del PIL rispetto all'anno stimato al + 1,5%. In Germania, il rallentamento è stato più contenuto, con una crescita su base annua del 3% che segue ad un + 3,7% nel 2010 e risente in particolare di una contrazione delle esportazioni e degli investimenti, come effetto della forte incertezza che investe l'area euro. Contrariamente, la Francia, dopo una crescita nel 2011 comunque più contenuta di quella tedesca (+ 1,5%) ed in linea con quella dell'anno precedente, è entrata in una fase di recessione più profonda – per effetto anche di un maggiore problema di debito pubblico – che l'ha portata a tassi di disoccupazione più elevati ed a prospettive di rallentamento sul fronte del trend 2012.

Il tasso di crescita del PIL in Italia nel 2011 è risultato il più contenuto rispetto a quello degli altri due maggiori Paesi europei, con un incremento di appena lo 0,3% rispetto al 2010. Dopo due trimestri di sostanziale stagnazione, nel secondo trimestre dell'anno si è registrata una crescita del + 0,3% rispetto al trimestre precedente. Le esportazioni hanno continuato a fornire il principale sostegno alla crescita; tenendo conto del contestuale calo delle importazioni, il contributo

dell'interscambio con l'estero è stato pari a circa un punto percentuale. La domanda interna è rimasta debole. I consumi delle famiglie hanno segnato un modesto aumento; gli investimenti sono stati frenati dalla contrazione della componente della costruzioni, a fronte della ripresa di quella in beni strumentali.

Nel corso dell'estate, il quadro congiunturale è peggiorato e nel terzo trimestre del 2011 il PIL dell'Italia è sceso dello 0,2% sul periodo precedente, segnando la prima flessione dall'inizio del 2010.

In autunno il quadro congiunturale è ulteriormente peggiorato. La produzione industriale ha subito nella media del quarto trimestre il calo più consistente dalla primavera del 2009. Persiste una debolezza della domanda interna, come riflesso di quella del reddito disponibile delle famiglie. Le vendite all'estero continuano invece a sostenere la crescita, anche se risentono del rallentamento del commercio mondiale.

Quello che più preoccupa sono le previsioni sull'andamento del PIL italiano per il 2012, che vedono una contrazione dell' 1,7% secondo le stime Prometeia ed addirittura del 2,2 % del Fondo Monetario Internazionale.

I giudizi delle imprese sulle prospettive a breve termine sono sfavorevoli. In base ai risultati dell'indagine trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, circa tre quarti delle aziende segnalano un peggioramento della situazione economica rispetto al trimestre precedente.

Il recupero dell'occupazione, iniziato nel quarto trimestre del 2010 si è arrestato negli ultimi mesi del 2011. Le retribuzioni calano in termini reali, anche per il blocco delle retribuzioni pubbliche. La spesa delle famiglie ha subito un netto rallentamento nel 2010; a partire dal terzo trimestre, gli acquisti di beni hanno segnato una contrazione, mentre è proseguita la modesta crescita delle spese per servizi. In autunno si è confermato il trend negativo delle vendite al dettaglio e delle immatricolazioni di autoveicoli. Guardando alla dinamica dei finanziamenti oltre il

breve termine, si osserva, in corrispondenza delle flessioni degli investimenti, una pesante contrazione anche sul fronte delle erogazioni da parte di banche e intermediari finanziari.

3.1.2 Il mercato del leasing in Italia

Quest'anno l'andamento del leasing è stato quanto mai "altalenante" e, dopo un 2010 che si era chiuso in positivo, il settore leasing vede una flessione dello stipulato del 9,79%, anche se continuano ad emergere segnali di apprezzamento del prodotto da parte delle imprese. Un'indagine condotta da Leaseurope (Federazione Europea del Leasing), stima intorno al 40% la frequenza del ricorso al leasing da parte delle PMI europee per finanziare i propri investimenti; frequenza che si attesta al 35% per le PMI italiane.

I dati definitivi al 31 dicembre 2011, fonte Assilea, hanno fatto registrare un volume di stipulato pari a 24,62 miliardi di euro contro i 27,30 miliardi di euro del 2010 ed una contenuta diminuzione del numero di operazioni (-0,09%) con un totale di 283 mila operazioni.

Analizzando gli aggregati, nel 2011 il comparto del leasing strumentale ha perso l' 1,9% in numero di contratti ed il 10,57% in termini di volumi rispetto al 2010.

Il comparto del leasing immobiliare ha fatto registrare un incremento in termini di numero di contratti del 14,02% ed una flessione dei volumi pari al 20,99%. In netta diminuzione anche il comparto aereonavale e ferroviario con un -32,38% come numero di contratti ed un -27,31% come volumi. Positivo invece l'andamento del comparto delle energie rinnovabili, con un +13,01% di nuovi contratti ed un +10,54% di volumi, unico settore trainante che per incidenza della produzione si sta sempre più avvicinando al settore storico delle auto.

Sintetizzando, possiamo dire che tutti i comparti hanno fatto registrare una flessione in termini di volumi, con l'unica eccezione del settore delle energie rinnovabili.

Di seguito si espone la tabella riepilogativa con i dati di confronto con l'anno 2010.

	2011		2010		Variazioni %	
	n. Contratti	Euro/1000	n. Contratti	Euro/1000	n. Contratti	Valore
Automobilistico	157.433	5.694.603	156.400	5.750.927	+ 0,66	- 0,98
Strumentale	112.442	7.095.549	114.619	7.934.263	- 1,90	- 10,57
Immobiliare	9.972	7.023.735	8.746	8.890.025	+ 14,02	- 20,99
Aereonavale e ferroviario	1.224	783.155	1.810	1.077.395	- 32,38	- 27,31
Energie rinnovabili	2.163	4.027.195	1.914	3.643.063	+ 13,01	+ 10,54
Totali	283.234	24.624.237	283.489	27.295.673	- 0,09	- 9,79

3.1.3 Il posizionamento di CABEL Leasing S.p.A.

Al 31 dicembre 2011 lo stipulato della CABEL Leasing SpA si è attestato a 19,22 MLN/Euro, rispetto ai 32,20 MLN/Euro dello scorso anno, facendo registrare un decremento rispetto all'esercizio precedente del 50,31%; il numero complessivo delle operazioni è anch'esso diminuito passando dai 254 del 2010 ai 205 del 2011 (-19,29%). Tuttavia il dato 2010 fu fortemente condizionato da una rilevante operazione immobiliare di 9 MLN/Euro. Nel 2011 non è stato stipulato nessun "big ticket" e pertanto, depurando il 2010 da detta operazione il decremento in termini di volumi si attese intorno ad un -17% circa.

Come sopra riportato, il mercato del leasing italiano ha fatto registrare una riduzione dei volumi superiore al 9% ed una stabilità del numero delle operazioni. Pertanto, rispetto all'andamento generale, la Vostra Società ha evidenziato una flessione superiore sia per quanto attiene al valore di nuovi contratti stipulati che del numero di contratti.

Il comparto che ha contribuito in via prevalente è stato quello del leasing immobiliare, comparto tradizionalmente forte della Società.

Tra i vari comparti operativi, l'attività svolta nell'esercizio 2011 rispetto al 2010 è così rilevabile.

	2011		2010		Variazioni %	
	N. Contratti	Euro/1000	N. Contratti	Euro/1000	N. Contratti	Valore
Automobilistico	102	4.070	140	4.900	-27,14%	-16,94%
Strumentale	78	6.548	83	9.947	-6,41%	-34,17%
Immobiliare	20	8.006	26	16.708	-23,07%	-52,08%
Nautico	5	599	5	650	0,00%	-7,85%
Totali	205	19.223	254	32.205	-19,29%	-40,31%

3.2 L'andamento economico della gestione

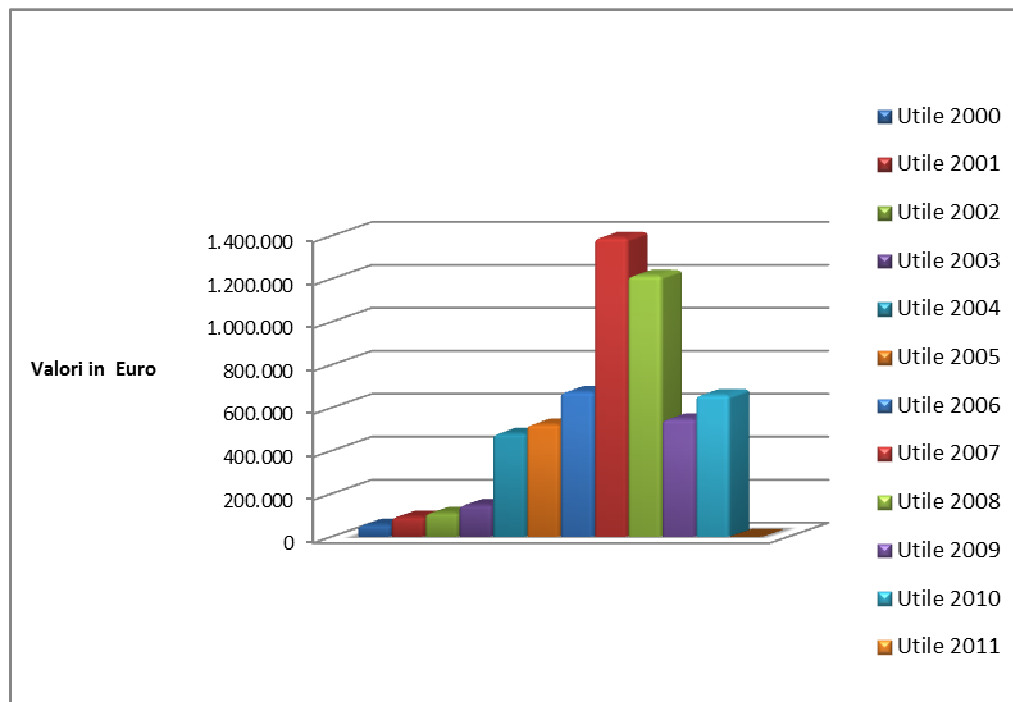
3.2.1 L'andamento economico di CABEL Leasing S.p.A.

L'utile d'esercizio, in linea con le previsioni elaborate ad inizio anno, conferma la forte contrazione in termini economici della Società, già manifestatasi nei due esercizi precedenti.

Di seguito andiamo a riassumere i risultati economici conseguiti dalla Società dall'anno 2000.

Esercizi	Utili di bilancio (in Euro)
2000	56.012
2001	93.730
2002	112.047
2003	148.668
2004	480.353
2005	522.840
2006	674.928
2007	1.392.016
2008	1.215.310
2009	547.174
2010	660.423
2011	6.342

Di seguito rappresentiamo graficamente i risultati economici della società.



Gli aspetti più significativi che determinano la redditività della Società sono riassumibili come segue:

- a) lo spread, quale differenziale dei tassi fra:
 - la provvista
 - gli impieghi
- b) le spese generali
- c) i rischi

La provvista

Il mercato finanziario, anche nel corso del 2011, ha continuato a manifestare connotati particolari che hanno condizionato e reso difficile l'attività di funding. Nonostante gli interventi della BCE, i mercati risultano sempre influenzati da una diffusa carenza di fiducia reciproca, tanto che appare sempre più difficile reperire fonti di finanziamento essenziali per il normale evolversi dell'attività.

Passati i tempi in cui si poteva contare su risorse finanziarie ampie ed a costi vantaggiosi, oggi si è condizionati dalle scarse disponibilità presenti sui mercati e dai costi elevati ai quali si è costretti ad alimentarsi.

In prospettiva, stante un contesto di mercato come quello sopra descritto, appare fondamentale l'ampliamento e la migliore connotazione del sostegno finanziario da parte delle Banche del Network; a tal proposito si segnala che la società ha mosso passi importanti in questa direzione e nei primi mesi del 2012 è stata stipulata una nuova Convenzione con le Banche che prevede, oltre al principio della partecipazione al rischio di credito, anche il principio della partecipazione al sostegno finanziario. In particolare, nella Convenzione è previsto l'impegno a garantire alla società un sostegno finanziario pari ad almeno il 70% del proprio portafoglio intermediato. Inoltre le caratteristiche della provvista ed il costo saranno correlate alle caratteristiche ed al rendimento medio del credito implicito da queste intermediato.

Quanto sopra rappresenta un importante passo nella direzione della salvaguardia del margine finanziario della Società.

Oltre a questo, proseguirà l'azione di mantenimento delle relazioni con controparti non aderenti al network CABEL ed appena gli scenari lo consentiranno, quella di sviluppo di nuove relazioni affinché venga perseguito l'obiettivo primario del mantenimento di un buon grado di liquidità.

3.2.2 L'andamento economico nei settori operativi

I settori operativi più significativi per l'attività svolta dalla Vostra Società risultano l'immobiliare (con 20 contratti per un valore totale di 8,01 MLN/Euro) e lo strumentale (n. 78 contratti per 6,55 MLN/Euro) mentre è più marginale l'apporto del comparto targato (n. 102 contratti per 4,07 MLN/Euro) e del nautico (n. 5 contratti per 0,60 MLN/Euro).

3.2.2.1 Settore immobiliare

Il comparto ha fatto registrare sul mercato italiano un +14,02% come numero di contratti ed un -20,99% come valore. In questo comparto la Vostra Società ha performato su livelli inferiori a quelli del mercato nazionale sia in termini di volumi con un -52,08% che come numero di contratti con un -23,07%.

Tale settore rappresenta circa il 42% dell'intero stipulato 2011 della Vs. Società.

3.2.2.2 Settore strumentale

E' tornato il comparto "principe" del leasing in Italia, superando il comparto immobiliare con 7,09 MLD/Euro di stipulato contro i 7,02 MLD/Euro del settore immobiliare. Rappresenta quindi una porzione importante per il mercato italiano, sia in termini di volumi annui che di impieghi.

Anche in questo comparto la Vostra Società ha stipulato a livelli inferiori a quelli del mercato nazionale sia in termini di volumi con un -34,17% rispetto al -10,57% nazionale che come numero di contratti.

Il comparto strumentale, con il 34% del totale stipulato, rappresenta per i volumi generati il secondo prodotto di CABEL Leasing.

3.2.2.3 Settore automobilistico

Anche questo settore, in passato punto di forza di CABEL Leasing, ha manifestato negli ultimi anni un sensibile ridimensionamento, conseguenza della crisi che ha coinvolto l'industria automobilistica.

Infatti, il numero dei contratti realizzati dalla Vostra Società nel 2011 evidenzia un decremento in termini di volumi pari al -16,94% rispetto l'esercizio precedente, mentre il settore a livello generale si è mantenuto sostanzialmente stabile.

I volumi annui generati dal comparto targato pesano sul totale per il 21% circa.

3.2.2.4 Settore nautico

In questo ambito operativo, i 5 contratti conclusi hanno totalizzato 0,60 MLN/Euro pari al 3% dei volumi complessivi, evidenziando un consolidamento degli importi intermediati l'anno scorso; rimane comunque un prodotto marginale rappresentando sia a livello aziendale che a livello nazionale solo il 3% dei contratti stipulati. A livello nazionale il mercato del nautico ha fatto registrare un forte decremento, pari a -27,31%.

3.2.3 Principali rischi affrontati

La Vostra Società ha proseguito nell'intento di ridurre in maniera massimale i rischi connessi all'attività esercitata. A tale scopo il sistema dei controlli interni correlati e interdipendenti con quelli delle Banche del gruppo CABEL risulta in costante miglioramento.

L'esperienza quotidiana maturata sul campo, nonché la normativa e la giurisprudenza in continua evoluzione, richiedono necessariamente l'adeguamento delle procedure e della modulistica per il perfezionamento e la gestione delle operazioni.

Anche le polizze di assicurazione sono costantemente monitorate al fine di verificare l'adeguata copertura dei rischi contrattualmente previsti.

Il prodotto leasing viene reso disponibile presso tutti gli sportelli delle banche socie e convenzionate. Viene da queste interamente gestito con procedure snelle nelle fasi di formulazione del preventivo ed acquisizione della documentazione necessaria.

Da sottolineare che le operazioni di leasing intermedie dalle banche utenti sono garantite da fidejussione bancaria per almeno il 50% dell'importo originario, garanzia rilasciata dallo stesso Istituto che ha promosso l'operazione, senza nessun aggravio economico per l'utilizzatore. L'importo della garanzia resta in essere per tutta la durata del contratto, per cui circa a metà della sua vita la fidejussione copre il 100% del debito residuo. Tale impostazione operativa è stata scelta per operare con la massima avversione al rischio.

Si sottolinea ancora una volta che la Cabel Leasing è stata concepita e da sempre gestita come strumento operativo complementare all'attività bancaria, per l'acquisizione di nuova clientela ed il consolidamento di già avviate relazioni, e non come mezzo per l'erogazione di ulteriore finanza quando l'affidabilità bancaria è esaurita.

3.3 Le variazioni rispetto all'esercizio precedente dei principali aggregati di bilancio

3.3.1 Le variazioni patrimoniali

La riclassificazione degli elementi patrimoniali per aggregati significativi viene rilevata come segue.

<i>(Valori espressi in euro)</i>		
	31/12/2011	31/12/2010
Immobilizzazioni materiali	1.709.347	1.363.496
Crediti da leasing	200.537.400	209.167.582
Altri crediti	570.806	727.485
Disponibilità	541	2.004
Totale attivo	202.818.094	211.260.567
Patrimonio netto	13.158.536	13.195.625
Debiti medio lungo termine	74.554	54.938
Debiti breve termine	189.585.004	198.010.004
Totale passivo e PN	202.818.094	211.260.567

Le variazioni più significative intervenute nell'esercizio sono:

- a) i crediti da contratti di leasing sono passati da Euro 209.167.582 a Euro 200.537.400 con un decremento pari a Euro 8.630.182;

- b) il patrimonio netto è passato da Euro 13.195.625 a Euro 13.158.536 per effetto dell'utile di esercizio 2011 di Euro 6.342 e dell'utilizzo di parte delle riserve per Euro 43.431, a seguito di minori imposte accantonate nel 2009 ;
- c) il totale attivo si è attestato a 203 MLN/Euro facendo registrare una diminuzione di circa 8 MLN/Euro rispetto ai valori dello scorso anno.

3.3.2 Le variazioni del conto economico

La sintesi dei margini del conto economico 2011 viene rilevata come segue.

	<i>(Valori espressi in Euro)</i>	
	31/12/2011	31/12/2010
Margine di interesse	2.273.672	2.855.256
Margine di commissione	- 280.019	- 292.780
Margine di intermediazione	1.471.971	2.408.467
Risultato gestione operativa	194.618	1.063.163
Utile d'esercizio	6.342	660.423

3.3.3 Le variazioni del patrimonio netto

Come risulta dallo specifico prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto, nel corso dell'esercizio 2011, i mezzi propri della Società sono passati da Euro 13.195.625 a Euro 13.158.536, con un decremento di Euro 42.058.

Tale decremento è stato generato come segue.

<i>(Valori espressi in Euro)</i>		
Patrimonio netto al 01/01/2011		13.195.625
INCREMENTI		
- utile esercizio 2011	6.342	
DECREMENTI		
- maggiori imposte anno 2009	-43.431	
Patrimonio netto al 31/12/2011		13.158.536

3.3.4 Le variazioni del rendiconto finanziario

Il bilancio al 31/12/2011 è corredato del rendiconto finanziario nella forma prevista dal provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 14/02/2006 e 16/12/2009.

Da tale prospetto i dati finanziari significativi possono così riassumersi.

<i>(Valori espressi in Euro)</i>		
	31/12/2011	31/12/2010
Liquidità impiegata per l'incremento di attività fin.	- 8.786.861	- 100.127
Liquidità impiegata per il rimborso di passività fin.	- 5.059.854	- 9.018.071
Liquidità impiegate/assorbite per incremento attività immob.	345.851	415.217
Impieghi	- 13.500.864	- 8.702.981
Gestione	6.342	660.423
Incremento passività	- 13.465.238	- 9.362.308
Aumento capitale sociale	0	0
Fonti	- 13.458.896	- 8.701.885
Liquidità netta assorbita nell'esercizio	- 41.968	- 1.096

3.4 Eventuali ulteriori informazioni sulle assunzioni, gestione e copertura rischi

La Società fino dalla sua costituzione ha assunto e gestito rischi con estrema prudenza, avendo cura di coprire gli stessi con le garanzie fornite dai propri clienti, dai beni oggetto della locazione e dalla fideiussione degli Istituti proponenti. Le perdite subite ed iscritte al conto economico nel corso degli ultimi 6 esercizi sono le seguenti.

(Valori espressi in Migliaia di Euro)

Descrizione	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Perdite imputate a conto economico	11	9	1	18	3	4
Impieghi	169.857	194.786	215.023	209.182	209.168	200.537
Percentuale di perdita su impieghi	0,006	0,005	0,001	0,009	0,001	0,002

3.5 Gli indicatori fondamentali dell'attività

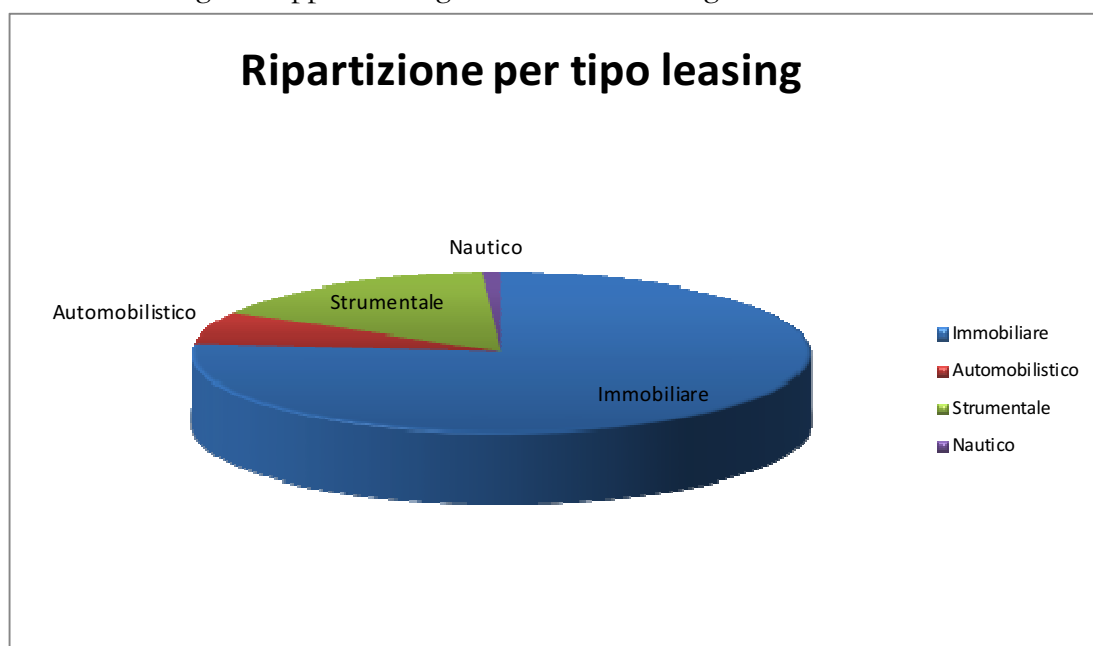
L'attività di CABEL Leasing S.p.A. viene distinta per settore, per banca convenzionata e per area geografica.

I dati riguardanti i settori relativi ai soli contratti in decorrenza, al netto di quelli a sofferenza e di quelli in attesa di essere decorsi, sono i seguenti.

(Valori in MLN/Euro)

	31/12/2011	%	31/12/2010	%
Immobiliare	140,921	76,60	146,727	75,06
Strumentale	29,470	16,02	32,997	16,88
Automobilistico	11,778	6,40	13,976	7,15
Nautico	1,811	0,98	1,785	0,91
Totale	183,980	100,00	195,485	100,00

I dati vengono rappresentati graficamente come segue.

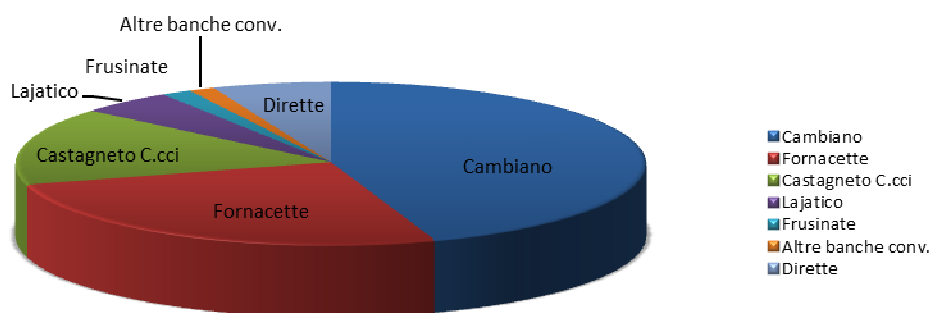


I dati riguardanti le banche convenzionate sono di seguito rappresentati.

(Valori in MLN/Euro)

Ripartizione crediti impliciti	2011	%	2010	%
B.C.C. Cambiano	82,240	44,70	89,738	45,91
B.C.C. Fornacette	47,558	25,85	50,964	26,07
B.C.C. Castagneto C.cci	28,468	15,47	27,800	14,22
B. Pop. Lajatico	9,027	4,91	8,781	4,49
B. Pop. Frusinate	2,884	1,57	3,175	1,63
Altre banche convenzionate	2,451	1,33	2,352	1,20
Dirette	11,352	6,17	12,675	6,48
Totale	183,980	100,00	195,485	100,00

Ripartizione per banca convenzionata

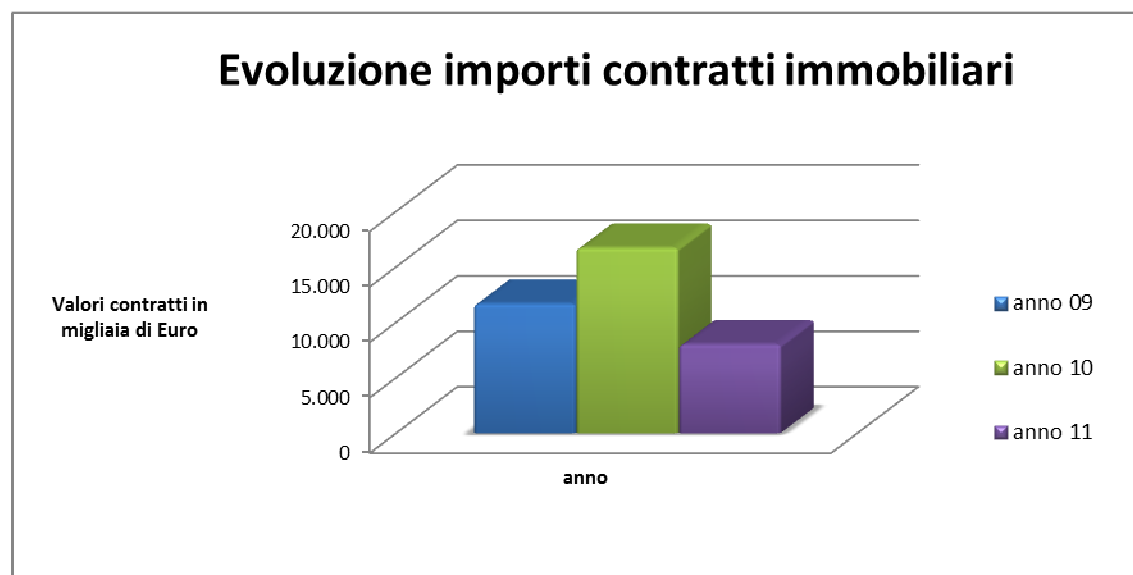


I dati riguardanti la nuova produzione sono.

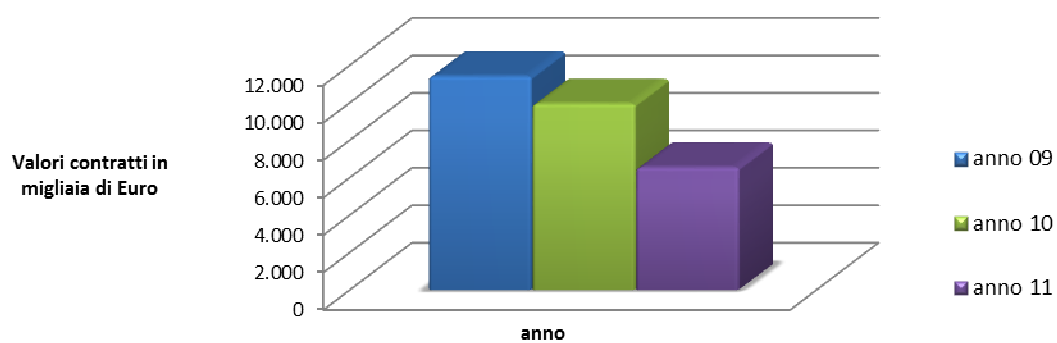
(valori in MLN/Euro)

	2011	%	2010	%
Immobiliare	8,006	41,65	16,708	51,88
Strumentale	6,548	34,06	9,947	30,89
Automobilistico	4,070	21,17	4,900	15,21
Nautico	0,599	3,12	0,650	2,02
Totale	19,223	100,00	32,205	100,00

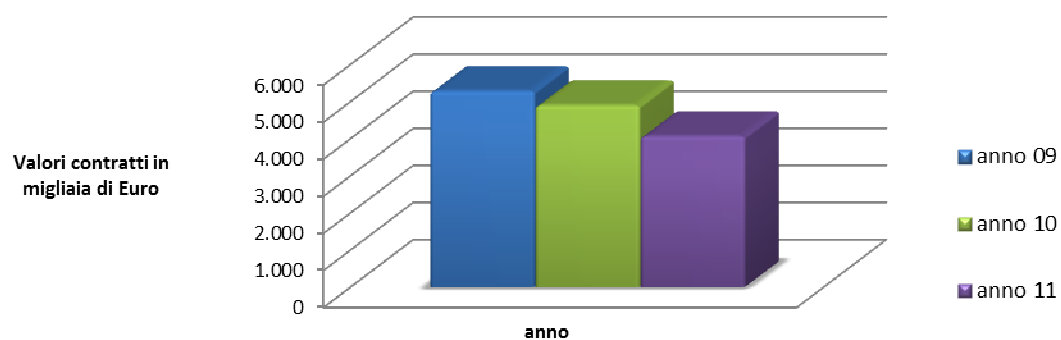
La produzione degli ultimi tre esercizi viene graficamente rappresentata come segue.

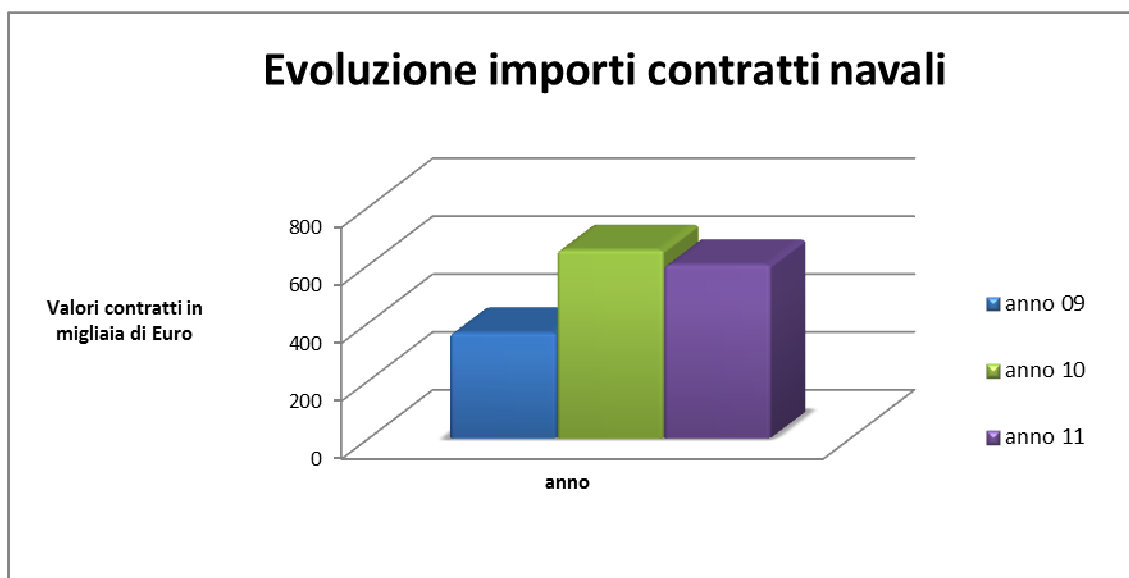


Evoluzione importi contratti strumentali



Evoluzione importi contratti autoveicoli



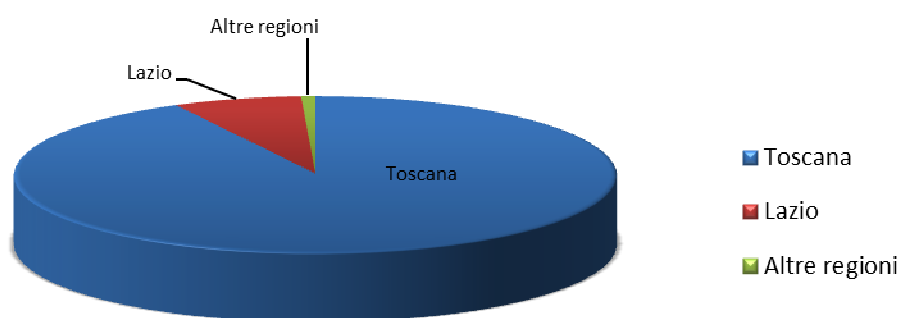


I dati riguardanti le aree geografiche in cui le attività sono svolte sono così rilevabili.

(Valori espressi in MLN/Euro)

	2011	%
Firenze	66,128	35,94
Pisa	59,534	32,36
Livorno	25,641	13,94
Siena	13,190	7,17
Altre TOSCANA	5,158	2,80
Totale TOSCANA	169,651	92,21
LAZIO	12,913	7,02
Altre REGIONI	1,416	0,77
Totale Altre REGIONI	14,329	7,79
Totale generale REGIONI	183,980	100,00

Ripartizione territoriale per importo



3.6 I principali fattori che incidono sulla redditività

Gli indici di composizione del conto economico di CABEL Leasing sono così rappresentabili.

	2011	2010
Interessi attivi	100,00	100,00
Interessi passivi	65,27	49,70
Margine di interesse	34,73	50,30
Spese operative	31,75	23,70
Imposte	2,88	7,10
Utile dell'esercizio	0,10	11,63

3.7 L'attività di ricerca e sviluppo

CABEL Leasing è proiettata verso soluzioni organizzative ed informatiche di elevato livello. Pertanto la ricerca di soluzioni informatiche automatizzate è in costante sviluppo nelle seguenti aree:

- *document management*: è proseguito lo studio per la digitalizzazione di tutti i documenti amministrativi e contabili della Società. Tale progetto prevede la totale digitalizzazione dei documenti cartacei che verrebbero inviati, trasferiti, contabilizzati, archiviati, in formato ottico legale. A partire dall'esercizio 2011 è stata adottata la modalità di conservazione sostitutiva del libro giornale e del libro beni ammortizzabili;
- *Basilea 2*: è stato ulteriormente implementato il software per la segnalazione dei dati in conformità alla nuova normativa di Vigilanza di Banca d'Italia. Inoltre, a seguito del "Nuovo accordo di Basilea sul capitale" e della "Direttiva Europea sull'adeguatezza patrimoniale" nel corso dell'esercizio sono proseguite le attività finalizzate ad implementare le metodologie, i processi organizzativi ed i supporti tecnologici. Tali attività sono indispensabili per la puntuale determinazione del fabbisogno minimo di capitale necessario a coprire i rischi di credito ed operativi;
- *operazioni di massa*: è sempre ricercata la massima informatizzazione operativa in ottica di accrescimento di produttività ed incisività dei presidi di controllo.

Per poter proseguire ad operare in questo senso è necessario poter disporre di soluzioni informatiche evolute e sottoposte a continua verifica di adeguatezza.

3.8 Soci

I Soci della Società sono i seguenti.

CABEL HOLDING SRL	n. 18.000 azioni	valore nominale	Euro	1.800.000	36,0%
B.C.C. CAMBIANO SCPA	n. 8.700 azioni	valore nominale	Euro	870.000	17,4%
B.C.C. CASTAGNETO SCPA	n. 8.650 azioni	valore nominale	Euro	865.000	17,3%
B.C.C. FORNACETTE SCPA	n. 8.650 azioni	valore nominale	Euro	865.000	17,3%
B. POP. LAJATICO SCPA	n. 2.000 azioni	valore nominale	Euro	200.000	4,0%
B. POP. FRUSINATE SCPA	n. 2.000 azioni	valore nominale	Euro	200.000	4,0%
B.C.C. VITERBO SCPA	n. 2.000 azioni	valore nominale	Euro	200.000	4,0%
TOTALE				Euro 5.000.000	100,0%

L'anno 2011 ha visto l'ingresso di tre nuovi Istituti bancari nella compagine sociale. Il socio di maggioranza CABEL Holding, che deteneva il 60% del pacchetto azionario, ha ceduto azioni pari al 24% del capitale; per metà sono state acquistate pariteticamente dalle tre banche socie "storiche" (B.C.C. Cambiano, B.C.C. Fornacette e B.C.C. Castagneto) mentre il restante 12% è stato acquistato, sempre in modo paritario, da tre banche facenti parte del network Cabel (B.C.C.Viterbo, B.POP. Lajatico e B.POP. Frusinate). In relazione a quanto sopra esposto, la CABEL Leasing non è più controllata dalla CABEL Holding in quanto la stessa detiene attualmente una quota pari al 36% del capitale sociale.

3.9 Il numero e il valore nominale delle azioni proprie

La Società non detiene azioni proprie.

Nel corso dell'esercizio non sono state acquistate azioni proprie, sia direttamente che indirettamente.

La composizione del capitale sociale della Società è riportata in nota integrativa.

3.10 I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio è stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria di 1° grado avverso l'avviso di accertamento emesso dalla Direzione Agenzia Entrate di Firenze. Oggetto del contendere sono due avvisi di accertamento relativi agli anni di imposta 2006 e 2007 inerenti la deducibilità degli accantonamenti per svalutazione crediti e l'applicazione dell'Iva su fatture relative a commissioni. Al momento attuale, considerato lo stato iniziale della controversia, la Società non ha elementi fondati sulla ragionevole certezza per definire una misura del relativo rischio. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non procedere ad un accantonamento specifico in bilancio ma bensì di vincolare l'importo di Euro 500.000 delle riserve disponibili fino alla totale definizione del contenzioso sopraesposto.

3.11 L'andamento prevedibile della gestione

Il mercato leasing, dopo la timida ripresa dei volumi manifestatasi nel 2010, legata principalmente al comparto delle energie rinnovabili, nel 2011 ha fatto invece registrare una battuta d'arresto dovuta essenzialmente alle note vicende che hanno investito il sistema economico-finanziario mondiale.

In questo contesto economico, il settore leasing vede una flessione dello stipulato per l'anno 2011 superiore al 9%. Nonostante tutto continuano ad arrivare segnali di apprezzamento del prodotto leasing da parte delle imprese. Le vicissitudini dei mercati finanziari appaiono destinati ad influenzare in maniera negativa gli operatori del settore leasing anche nel corrente anno. Oltre al quadro generale dell'economia, che non spinge certo i volumi, il problema centrale del 2012 sarà ancora una volta il costo della provvista, come diretta conseguenza del generalizzato inasprimento delle condizioni del mercato finanziario che hanno prodotto difficoltà crescenti nell'attività di raccolta e pesanti innalzamenti delle condizioni della stessa. L'ottenimento di risorse finanziarie necessarie a tassi che possano garantire una buona remunerazione continua ad essere lo scoglio più arduo da superare da parte della Vostra Società, perlomeno nel breve periodo.

In considerazione di quanto sopra esposto, la CABEL Leasing ha provveduto a modificare la convenzione che regola i rapporti con le banche convenzionate, prevedendo un sostegno finanziario pari ad almeno il 70% del portafoglio da queste intermediato e una correlazione del suo costo al rendimento delle operazioni stipulate.

Alla luce delle considerazioni in precedenza riportate la CABEL Leasing prevede per il 2012 di stipulare 30 MLN/Euro di nuovi investimenti.

Il 2012 sarà quindi per CABEL Leasing un anno con volumi in modesta crescita rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Concentreremo l'attenzione ad ottimizzare l'allocazione delle risorse, ampliando per quanto possibile lo spread fra tassi passivi e tassi attivi. Altro obiettivo principale della Vostra Società sarà quello di monitorare con estrema attenzione le posizioni difficili, cercando di prevenire e contenere le situazioni di insolvenza. Come sempre poi la Vostra Società focalizzerà le proprie attenzioni sul miglioramento degli aspetti qualitativi del servizio prestato e su un ancor più attento contenimento di tutti i costi di struttura.

3.12 Il progetto di destinazione degli utili

Relativamente al risultato netto di esercizio conseguito nel 2011 - che ricordiamo essere pari ad Euro 6.342 - si propone la seguente destinazione:

- il 20% a riserva legale, pari a Euro 1.268;
- il 40% a riserva straordinaria, pari a Euro 2.537;
- Euro 2.537 ad altre riserve.

3.13 Ringraziamenti

Gentili Azionisti, a conclusione della presente relazione desideriamo sinceramente ringraziare:

le Banche socie e convenzionate per il sostegno e la collaborazione sempre forniti alla nostra Società;

il Collegio Sindacale e la Società di Revisione per la competenza e la scrupolosità con cui hanno seguito la vita e la gestione aziendale;

la Direzione, il personale dipendente, le Società del gruppo CABEL, cui il Consiglio di Amministrazione manifesta il proprio sentito ringraziamento per la preziosa collaborazione prestata che hanno reso possibile l'ottenimento dei risultati dell'anno 2011.

Alla Banca d'Italia, cui attribuiamo vitale importanza per la realizzazione dei nostri progetti nella piena garanzia di sicurezza, rigore etico e saggezza decisionale, vogliamo esprimere tutta la nostra stima e gratitudine nella certezza di una proficua e mai interrotta collaborazione.

.

*Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente*

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2011	31/12/2010
10	Cassa e disponibilità liquide	541	2.004
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie al <i>fair value</i>		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.402	18.402
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60	Crediti	200.537.400	209.167.582
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90	Partecipazioni		
100	Attività materiali	1.709.347	1.363.496
110	Attività immateriali		
120	Attività fiscali		
	a) correnti	438.424	480.027
	b) anticipate	35.173	46.592
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	78.807	182.464
	TOTALE ATTIVO	202.818.094	211.260.567

PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
10	Debiti	161.691.554	175.156.792
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie al <i>fair value</i>		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali		
	a) correnti	154.432	434.084
	b) differite	1.628.017	1.605.592
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre passività	26.111.001	20.813.536
100	Trattamento di fine rapporto del personale	74.554	54.938
110	Fondi per rischi e oneri:		
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi		
120	Capitale	5.000.000	5.000.000
130	Azioni proprie (-)		
140	Strumenti di capitale		
150	Sovrapprezzi di emissione		
160	Riserve	6.354.185	5.737.193
170	Riserve da valutazione	1.798.009	1.798.009
180	Utile (Perdita) d'esercizio	6.342	660.423
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	202.818.094	211.260.567

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	6.545.796	5.676.218
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-4.272.124	-2.820.962
	MARGINE DI INTERESSE	2.273.672	2.855.256
30	Commissioni attive		
40	Commissioni passive	-280.019	-292.780
	COMMISSIONI NETTE	-280.019	-292.780
50	Dividendi e proventi assimilati	387	568
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al <i>fair value</i>		
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	-522.069	-154.575
	b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.471.971	2.408.467
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-4.132	-3.156
	b) altre operazioni finanziarie		
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-883.844	-809.811
	b) altre spese amministrative	-451.391	-565.078
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-88.361	-64.536
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	0	0
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160	Altri proventi ed oneri di gestione	150.375	97.277
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	194.618	1.063.163
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	194.618	1.063.163
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-188.276	-402.740
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.342	660.423
200	Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.342	660.423

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Utile (perdita) esercizio 2011	Patrimonio netto al 31/12/2011
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Altre variazioni			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale					
Capitale	5.000.000		5.000.000											5.000.000	
Sovrapprezzo emissioni															
Riserve:															
a) di utili	5.737.193		5.737.193			- 43.431						660.423		6.354.185	
b) altre															
Riserve da valutazione	1.798.009		1.798.009											1.798.009	
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (perdita) di esercizio 2010												-660.423			
Utile (perdita) di esercizio 2011	660.423		660.423										6.342	6.342	
Patrimonio netto	13.195.625		13.195.625			- 43.431						0	6.342	13.158.536	

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2011	31/12/2010
1. GESTIONE	6.342	660.423
- interessi attivi e proventi assimilati	6.545.796	5.676.218
- interessi passivi e proventi assimilati	-4.272.124	-2.820.962
- dividendi e proventi assimilati	387	568
- commissioni attive		
- commissioni passive	-280.019	-292.780
- spese per il personale	-883.844	-809.811
- altri costi	-1.471.502	-1.242.041
- altri ricavi	555.925	551.971
- imposte	-188.276	-402.740
2. LIQUIDITA' GENERATA DALLA RIDUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti		
- altre attività		
3. LIQUIDITA' ASSORBITA DALL'INCREMENTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	8.786.861	100.127
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti	8.630.182	14.698
- altre attività	156.679	85.429
4. LIQUIDITA' GENERATA DALL'INCREMENTO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE	-13.465.238	-9.362.308
- debiti	-13.465.238	-9.362.308
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie al <i>fair value</i>		
- altre passività		
5. LIQUIDITA' ASSORBITA DAL RIMBORSO/RIACQUISTO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE	5.059.854	9.018.071
- debiti		
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie al <i>fair value</i>		
- altre passività	5.059.854	9.018.071
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA A	387.819	416.313

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2011	31/12/2010
1. LIQUIDITA' GENERATA DAL DECREMENTO DI	0	0
- partecipazioni - attività finanziarie detenute sino alla scadenza - attività materiali - attività immateriali - altre attività		
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DALL'INCREMENTO DI	-345.851	-415.217
- partecipazioni - attività finanziarie detenute sino alla scadenza - attività materiali - attività immateriali - altre attività	-345.851 0	-415.217 0
<i>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</i> B	-345.851	-415.217
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
- emissione/acquisti di azioni proprie - emissione/acquisti strumenti di capitale - distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO</i> C	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+B+C	41.968	-1.096

Riconciliazione

- cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.004	908
- liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	41.968	1.096
- cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	43.972	2.004

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2011	31/12/2010
10	Utile (perdita) d'esercizio	6.342	660.423
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	6.342	660.423



Immobile di proprietà della Cabel Holding in Empoli, Via della Piovola



Immobile di proprietà della Cabel Holding in Empoli, Via della Piovola - interni



Immobile di proprietà della Cabel Holding in Empoli, Via della Piovola - interni



Immobile di proprietà della Cabel Holding in Empoli, Via della Piovola - interni

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Questo bilancio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005; quest'ultimo, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali ai bilanci d'esercizio a partire dal 2006 anche agli enti finanziari vigilati.

Note operative in merito alla corretta applicazione dei nuovi principi contabili sono state fornite dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione del bilancio

Per quanto riguarda i criteri, i prospetti e la nota integrativa il bilancio è redatto secondo quanto previsto dal provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 14 marzo 2012. Stante le indicazioni del citato provvedimento, il bilancio è composto da 6 prospetti:

- Stato patrimoniale

- Conto economico
- Nota integrativa
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario
- Prospetto della redditività complessiva

Il bilancio è corredato dalla:

- Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale dell'intermediario.

Stato patrimoniale e Conto economico

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico sono strutturati, secondo quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, con voci e sottovoci. Non si è presentata la necessità e l'opportunità di aggiungere nuove voci per ipotesi di valori non riconducibili alle voci esistenti e di un certo rilievo. Inoltre, non sono stati raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio, in quanto l'importo delle sottovoci è risultato irrilevante perché il raggruppamento è considerato utile ai fini della chiarezza del bilancio.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato l'importo dell'esercizio precedente, in quanto comparabile o adattato. Non sono indicati i conti che non presentano importi per l'anno in corso e per l'anno precedente, come espressamente previsto dagli IAS.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state compensate attività e passività e costi e ricavi.

I criteri di valutazione adottati sono stati assunti nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza economica, di rilevanza e

di significatività dell'informazione contabile, oltre che di prevalenza della sostanza economica sulla forma come previsto dai principi contabili internazionali.

Nota integrativa

La nota integrativa redatta all'unità di Euro, è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A – Politiche contabili
 - A1 Parte generale
 - Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
 - Sezione 2 – Principi generali di redazione del bilancio
 - Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
 - A2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio
 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
 - Crediti
 - Attività materiali
 - Attività immateriali
 - Fiscalità corrente e differita
 - Trattamento di fine rapporto
 - Fondi per rischi ed oneri ed altre passività
 - Operazioni di locazione finanziaria
 - Interessi attivi e passivi
 - Commissioni
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul conto economico
- Parte D – Altre informazioni

Se le informazioni richieste dalla normativa vigente non risultano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono state fornite

informazioni ulteriori e complementari che non diminuiscono, tuttavia, la chiarezza e l'immediatezza informativa della nota stessa.

Le informazioni contenute nelle sezioni sopra esposte sono di natura sia qualitativa che quantitativa, quest'ultime composte essenzialmente da voci e tabelle che, salvo diversamente specificato, sono redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni del Governatore di Banca d'Italia del 14 febbraio 2006 e successive modifiche. Facendo riferimento alla suddivisione della nota integrativa, come sopra evidenziato, si fa presente che nella parte A.1 sono indicati:

- la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (sezione 1);
- i principi generali di redazione del bilancio (sezione 2);
- gli eventi di particolare importanza verificatisi successivamente alla data di riferimento del bilancio (sezione 3) che i principi contabili internazionali richiedono di menzionare in Nota integrativa, rilevando gli effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
- eventuali ulteriori aspetti da rilevare come informativa sono illustrati in una quarta sezione "residuale" (sezione 4).

Nella parte A.2 sono illustrati i punti di alcuni dei principali aggregati dello Stato Patrimoniale:

- criteri di iscrizione
- criteri di classificazione
- criteri di valutazione
- criteri di cancellazione
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Nella parte B è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello stato patrimoniale.

Nella parte C è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del conto economico.

Nella parte D sono fornite informazioni sulle specifiche attività della Società, sui conseguenti rischi cui essa è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio. Sono commentate, qualora necessario, le voci inserite e le modifiche che eventualmente si sono rese necessarie. La voce "capitale" è indicata al netto del capitale sottoscritto e non ancora versato.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto parte integrante del bilancio, è data informazione sui flussi finanziari della Società. Nella sua redazione è stato utilizzato il "metodo diretto", come raccomandato dal Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia. I flussi finanziari relativi all'attività operativa, di investimento e di finanziamento sono esposti al lordo, vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità "generata/assorbita", determinata dalla "riduzione/incremento" delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di altre già esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value, ecc...), alle riclassificazioni tra portafogli di attività e all'ammortamento. I crediti "a vista" verso gli uffici postali sono convenzionalmente ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", così come previsto dalla normativa Banca d'Italia.

Prospetto della redditività complessiva

Con tale prospetto si evidenziano eventuali variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione.

Relazione sulla gestione

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori relativa alla situazione della Società, all'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché ai principali rischi che la Società si trova ad affrontare nel perseguimento degli scopi sociali.

Sono, altresì, illustrati:

- l'evoluzione prevedibile della gestione
- il progetto di destinazione dell'utile di esercizio
- gli indicatori fondamentali dell'operatività della Società.

In caso di assenza di principi o interpretazioni applicabili a specifiche operazioni, altri eventi o circostanze, resta tuttavia ferma la possibilità per la Direzione Aziendale, previo assenso del Collegio Sindacale e sentita la Società di certificazione del bilancio, di fare uso del proprio giudizio per sviluppare un criterio di valutazione contabile volto, in ogni caso, a fornire un'informativa che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e che sia rilevante, nello spirito dei principi contabili internazionali, ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori del bilancio.

Come previsto dalla normativa di riferimento, si è sempre fatto riferimento alle disposizioni e alle *implementation guidance* che trattano casi simili o correlati ed eventualmente a prassi o altre fonti contabili. Di ogni eventuale deroga è data specifica menzione in nota integrativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la chiusura dell'esercizio è stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria di 1° grado avverso l'avviso di accertamento emesso dalla Direzione Agenzia Entrate di Firenze. Oggetto del contendere sono due avvisi di accertamento relativi agli anni di imposta 2006 e 2007 inerenti la deducibilità degli accantonamenti per svalutazione crediti e l'applicazione dell'Iva su fatture relative a commissioni. Al momento attuale, considerato lo stato iniziale della controversia, la Società non ha elementi fondati sulla ragionevole certezza per definire una misura del relativo rischio. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non procedere ad un accantonamento specifico in bilancio ma bensì di vincolare l'importo di Euro 500.000 delle riserve disponibili fino alla totale definizione del contenzioso sopraesposto.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si definiscono disponibili per la vendita quelle attività finanziarie non derivate che sono designate come tali o non sono classificate come:

- 1) crediti e finanziamenti
- 2) attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- 3) attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value rilevato a conto economico.

Criteri di iscrizione

Come previsto dallo IAS 39, l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene per i titoli di debito e gli strumenti rappresentativi di capitale, alla data di regolamento e al fair value, rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i crediti avviene alla data di negoziazione. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal suo fair value al momento del trasferimento, con l'iscrizione al patrimonio netto della differenza rispetto al saldo contabile.

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non si è potuto più propriamente classificare in altre categorie di bilancio. Dalle definizioni elencate dallo IAS 39 § 9 si evince, infatti, che la categoria delle "Attività disponibili per la vendita" è una categoria residuale. Ne fanno parte i titoli di debito presenti in portafoglio non oggetto di negoziazione né da detenere fino alla

scadenza. Fanno altresì parte di questa categoria "residuale" le partecipazioni acquisite con le disponibilità costituite totalmente con risorse patrimoniali, non classificabili nella voce specifica 90 per carenza di presupposti.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i titoli di debito inclusi nella categoria in questione continuano ad essere valutati al fair value. Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi viene fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 (AG 74 e seguenti) in merito alle tecniche valutative di stima. Per quanto riguarda le partecipazioni disponibili per la vendita, come previsto dal IFRS 5 § 6, si applica il criterio del minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita (IFRS 5 § 15). Considerando, tuttavia, l'impossibilità di reperire un fair value corrente, basato su valori reperiti su mercati attivi (secondo definizione IAS) il valore confrontabile con quello contabile è quello ricavato dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali dei flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value sono rilevati direttamente a Patrimonio netto (IAS 39 § 55), utilizzando una "Riserva di valutazione", sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata (*derecognition*) o non

viene rilevata una perdita di valore (IAS 39 § 67). Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal Patrimonio netto e riversati a conto economico. L'eventuale ripresa di valore è imputata a conto economico (stessa voce ma con segno positivo), nel caso si tratti di crediti o titoli di debito, o a patrimonio, se trattasi di strumenti rappresentativi di capitale. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

Crediti

Si definiscono crediti le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili, che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I finanziamenti ed i crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39 § 43 AAGG 64 e 65). Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- a) *sofferenze* – individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili: la valutazione avviene su base analitica;
- b) *incagli* – definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo: la valutazione avviene su base analitica, vengono altresì inclusi tra i crediti ad incaglio i cosiddetti "incagli oggettivi" così come definiti dalle istruzioni di Vigilanza;
- c) *esposizioni scadute* – rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. L'esposizione viene rilevata qualora la quota scaduta e/o sconfinante alla data di riferimento, sia superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Tra i crediti relativi ad operazioni effettuate sono iscritti tutti quelli derivanti dai contratti di locazione finanziaria per la parte inerente la quota di capitale residuo. In questa categoria rientrano, sulla base della Nota di Banca d'Italia n. 222359 del 22 febbraio 2008, anche i beni in corso di costruzione o in attesa di locazione.

Criteri di classificazione

La voce 60 "Crediti" comprende impieghi con enti creditizi e con la clientela, erogati direttamente, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi. In tale voce rientrano anche i crediti per servizi prestati.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. Un credito viene considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie. Nello specifico, come previsto nel "Regolamento Crediti", la classificazione dei crediti deteriorati scaturisce dalle valutazioni effettuate nel continuo dall'Area Contenzioso e dalla Direzione Generale. La decisione viene assunta dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle risultanze segnalate dagli strumenti di controllo del sistema informatico, integrate da autonome analisi e valutazioni che vengono confrontate con i flussi informativi scambiati con le Banche Socie e Convenzionate. La funzione di controllo e gestione dei crediti svolta dall'Area Contenzioso ha, infatti, anche il compito di mantenere con le filiali delle Banche Socie e Convenzionate, che sono poi garanti delle operazioni stesse, uno stretto e continuo flusso informativo. Tale flusso è propedeutico al monitoraggio dell'andamento economico-finanziario delle aziende affidate, al fine di poter anticipare la conoscenza di eventuali fenomeni negativi e minimizzare i disallineamenti segnaletici afferenti le posizioni con andamento anomalo. La funzione produce periodicamente report analitici destinati alla Direzione Generale, che a sua volta li sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione. Data la particolare composizione del portafoglio della Società, presidiato da garanzie bancarie che assistono ogni contratto e la proprietà dei cespiti sottostanti, ogni posizione deteriorata è stata valutata analiticamente senza che siano emerse criticità degne di apprezzamento. Per quanto concerne le svalutazioni collettive sulla base delle

considerazioni sopraesposte, la Società non ha ritenuto necessario effettuare nessuna accantonamento. Ad ogni chiusura di esercizio, l'intera questione verrà opportunamente rivalutata alla luce dei dati che emergeranno dai relativi conteggi.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti nel bilancio della Società, i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico. Le rettifiche e le eventuali riprese di valore sono iscritte in conto economico alla voce 100 lettera a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie o altre operazioni finanziarie".

Attività materiali

La voce include tutte le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini della produzione e fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi che si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del cespite. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad

incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono sostenuti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Sono valutate al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali" del Conto economico.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento (non presente in bilancio), sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano derivare benefici economici futuri. Come previsto dallo IAS 38, le caratteristiche necessarie per soddisfare la suddetta definizione sono: a) identificabilità; b) controllo della risorsa in oggetto; c) esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

Criteri di valutazione

Il costo delle attività immateriali presenti in bilancio è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dallo Stato patrimoniale al momento della loro dismissione e quando non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 130 del Conto economico.

Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita, vengono rilevati applicando le aliquote vigenti. Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. La determinazione della fiscalità anticipata e differita è effettuata sulla base del criterio "Balance Sheet Liability Method"; tale metodo, in alternativa all'"*Income Statement Liability Method*", prevede la rilevazione di tutte le differenze temporanee tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività che originano importi imponibili e/o deducibili in esercizi futuri.

Come previsto anche dalla normativa di Banca d'Italia, le imposte anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 120 "Attività fiscali" e le seconde nella voce 70 "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite, sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme e/o nelle aliquote. In coerenza con quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, i crediti verso l'Erario per acconti versati e ritenute subite sono esposti alla lettera (a) della voce 120, "Attività fiscali correnti", mentre il debito lordo per imposte correnti viene inserito alla lettera (a) della voce 70, "Passività fiscali correnti".

Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa. Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di

competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile. Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e *benefits* non monetari). Oltre ai benefici a breve termine esistono i benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro. Quest'ultimi sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a "contribuzione definita" e quelli su programmi a "benefici definiti". Il Fondo trattamento di fine rapporto (TFR) rientra tra i programmi a "benefici definiti".

Criteri di iscrizione e valutazione

Per la voce in oggetto è stata verificata la congruità del valore già iscritto in bilancio rispetto ai criteri previsti dallo IAS 19 "Benefici per i dipendenti", metodo della "Proiezione unitaria del credito", secondo il quale il TFR è iscritto sulla base del suo valore attuariale, valore ricavato proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, attualizzandone i valori sulla base di un tasso di interesse di mercato. Dall'esame effettuato non sono emersi significativi scostamenti, anche in considerazione dell'attuale struttura della Società che opera con 13 dipendenti. Si è ritenuto pertanto opportuno non procedere in questa fase ad apportare modifiche nella rilevazione della voce in questione.

Il Fondo TFR viene rilevato in bilancio alla corrispondente voce 100 "Trattamento di fine rapporto del personale" delle passività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il personale sono contabilizzati alla voce 110 a) "Spese amministrative – spese per il personale" del conto economico.

Fondi per rischi ed oneri e altre passività

In ossequio alla definizione fornita dallo IAS 39 § 14, i Fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali derivanti da un evento passato, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa e sempre che possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione medesima.

Operazioni di locazione finanziaria

Il principio IAS 17, sulla base dell'attribuzione al locatario o al locatore dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, classifica le operazioni rispettivamente in leasing finanziario ed in leasing operativo.

Le regole di contabilizzazione delle operazioni di leasing finanziario, ovvero per le quali i rischi ed i benefici legati alla proprietà del bene sono in carico al locatario, prevedono che:

- all'inizio della locazione, l'utilizzatore iscriva, nel proprio bilancio, tra le attività il bene oggetto del contratto di leasing e tra le passività un debito di pari importo;
- ad ogni periodo successivo, l'utilizzatore rilevi a conto economico le quote di ammortamento del bene e gli interessi passivi (componente finanziaria dei canoni di leasing);
- all'inizio della locazione, il concedente rilevi nel proprio bilancio i beni concessi in leasing e li esponga come credito ad un valore uguale all'investimento netto (importo del contratto);
- ad ogni periodo successivo, il concedente rilevi a conto economico gli interessi attivi (componente finanziaria del canone di leasing) imputando a riduzione del valore del credito la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale (componente capitale dei canoni).

Nel bilancio del locatore, quindi, a differenza del sistema patrimoniale precedentemente vigente, il leasing finanziario comporta l'iscrizione di un credito che, dopo la rilevazione iniziale al *fair value*, comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'operazione, viene valutato al costo ammortizzato (criterio dell'interesse effettivo), secondo quanto riportato nel paragrafo "Crediti".

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle attività e passività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti ed ai debiti.

Gli interessi attivi e passivi, relativi agli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, sono rilevati a conto economico, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate a rettifica della voce interessi.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Cassa contanti	199	219
Cassa assegni		
Cassa bolli	342	1.785
Totale	541	2.004

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

	Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1	Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
2	Titoli di capitale e quote di OICR			18.402			18.402
3	Finanziamenti						
	Totale			18.402			18.402

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita : composizione per debitori/emittenti

	Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a)	Governi e banche Centrali		
b)	Altri Enti pubblici		
c)	Banche	18.164	18.164
d)	Enti finanziari		
e)	Altri emittenti	238	238
	Totale	18.402	18.402

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A	Esistenze iniziali		18.402		18.402
B	Aumenti		0		0
B1	Acquisti				0
B2	Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B3	Riprese di valore				
	° imputate al conto economico				
	° imputate al patrimonio netto				
B4	Trasferimenti ad altri portafogli				
B5	Altre variazioni				0
C	Diminuzioni				
C1	Vendite				
C2	Rimborsi				
C3	Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4	Rettifiche di valore				
C5	Trasferimenti ad altri portafogli				
C6	Altre variazioni				
D	Rimanenze finali		18.402		18.402

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

	Composizione	31/12/2011	31/12/2010
1	Depositi e conti correnti	69.818	12.087
2	Finanziamenti		
2.1	Pronti contro termine		
2.2	Leasing finanziario	660.046	951.389
2.3	Factoring		
	- pro-solvendo		
	- pro-slouto		
2.4	Altri finanziamenti		
3	Titoli di debito		
	- titoli strutturati		
	- altri titoli di debito		
4	Altre attività		
	Totale valore di bilancio	729.864	963.476
	Totale <i>fair value</i>	729.864	963.476

6.3 “Crediti verso la clientela”

Composizione	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	172.500.683	17.591.532	187.128.804	10.946.464
2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto				
3 Credito al consumo (incluse carte revolving)				
4 Carte di credito				
5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamenti prestati				
6 Altri finanziamenti <i>di cui : da escussione di garanzie e impegni</i>	5.635.520	2.644.113	7.291.751	1.720.775
7 Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito				
8 Altre attività	1.435.688		1.116.312	
Totale valore di bilancio	179.571.891	20.235.645	195.536.867	12.667.239
Totale fair value	179.571.891	20.235.645	195.536.867	12.667.239

*I crediti per “altri finanziamenti” sono riferiti ad operazioni relative ad immobili in costruzione/ ristrutturazione.
La voce “leasing finanziario” comprende crediti ceduti pro-soluto (attività cedute non cancellate) per 21 MLN/Euro.*

6.4 "Crediti": attività garantite

		31/12/2011						31/12/2010					
		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanz.		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanz.		Crediti verso clientela	
		VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1	Attività in bonis garantite da:												
	- Beni in leasing finanz.	660.046	660.046			172.500.683	172.500.683	951.389	951.389			187.128.804	187.128.804
	- Crediti per factoring												
	- ipoteche					1.771.952	1.771.952					1.778.748	1.778.748
	- Pegni												
	- Garanzie Personali					113.979.002	113.979.002					129.681.296	129.681.296
	- Derivati su crediti												
2	Attività deteriorate garantite da:												
	- Beni in leasing finanz.					17.591.532	17.591.532					10.946.464	10.946.464
	- Crediti per factoring												
	- ipoteche												
	- Pegni												
	- Garanzie Personali					14.796.155	14.796.155					7.279.791	7.279.791
	- Derivati su crediti												
	Totale	660.046	660.046			320.639.324	320.639.324	951.389	951.389			336.815.103	336.815.103

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100
10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

Voci/Valutazione		31/12/2011		31/12/2010	
		Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate
1	Attività ad uso funzionale				
	1.1 di proprietà				
	a) terreni	253.304		253.304	
	b) fabbricati	1.151.579		980.011	
	c) mobili	179.936		57.972	
	d) strumentali	99.528		47.209	
	e) altri	25.000		25.000	
	1.2 acquisite in leasing finanziario				
	a) terreni				
	b) fabbricati				
	c) mobili				
	d) strumentali				
	e) altri				
	Totale 1	1.709.347		1.363.496	
2	Attività riferibili al leasing finanziario				
	2.1 beni inoptati				
	2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
	2.3 altri beni				
	Totale 2	0		0	
3	Attività detenute a scopo di investimento				
	di cui : concesse in leasing operativo				
	(da specificare)				
	Totale 3	0		0	
	Totale (1+2+3)	1.709.347		1.363.496	
	Totale (attività al costo e rivalutate)	1.709.347		1.363.496	

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Variazione/tipologie	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A	Esistenze iniziali	253.304	980.011	57.972	47.209	25.000	1.363.496
B	Aumenti	0	207.886	148.720	83.457	0	440.063
B2	B. 1 Acquisti		207.886	148.720	77.607		434.213
	B. 2 Riprese di valore						
	B. 3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
	B. 4 Altre variazioni				5.850		5.850
C	Diminuzioni	0	36.318	26.756	31.137	0	94.211
C1	Vendite				5.850		5.850
C2	Ammortamenti		36.318	26.756	25.287		88.361
C3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
	a) imputate al patrimonio netto						
	b) imputate al conto economico						
C4	Variazioni positive di fair value imputate a:						
	a) imputate al patrimonio netto						
	b) imputate al conto economico						
C5	Altre variazioni						0
D	Rimanenze finali	253.304	1.151.579	179.936	99.528	25.000	1.709.347

La voce accoglie i beni ad uso proprio. Le attività materiali sono state rettificati mediante ammortamenti a quote costanti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali correnti e anticipate”

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Crediti V/Erario per IVA	0	169.258
Ritenute d'acconto su dividendi	10	14
Ritenute d'acconto su interessi bancari	21	97
Anticipi d'imposte d'esercizio	438.393	310.658
Crediti per imposte anticipate	35.173	46.592
Totale	473.597	526.619

I crediti per imposte anticipate manifestano il rinvio della deducibilità di componenti negativi di reddito rispetto all'esercizio di competenza.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali correnti e differite”

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Accantonamento per imposte d'esercizio	154.432	434.084
Imposte differite	1.628.017	1.605.592
Totale	1.782.449	2.039.676

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
1	Esistenze iniziali	-15.923	-39.373
2	Aumenti	24.225	57.888
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	24.225	57.888
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni	35.644	34.438
	3 1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri	35.644	34.438
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	2.3 Altre diminuzioni		
4	Importo finale	-27.342	-15.923

12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		31/12/2011	31/12/2010
1	Esistenze iniziali	1.250.310	1.258.204
2	Aumenti	23.563	0
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		0
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	23.563	
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni	1.138	7.894
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri	1.136	7.894
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni	2	
4	Importo finale	1.272.735	1.250.310

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		31/12/2011	31/12/2010
1	Esistenze iniziali	62.515	62.515
2	Aumenti	0	0
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni	0	0
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4	Importo finale	62.515	62.515

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		31/12/2011	31/12/2010
1	Esistenze iniziali	355.281	355.281
2	Aumenti	0	0
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		0
3	Diminuzioni	0	0
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	3.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	3.3 Altri aumenti		
4	Importo finale	355.281	355.281

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Crediti V/INPS	3.169	92
Debiti V/fornitori	5.572	14.334
Altri crediti	24.123	80.771
Risconti attivi	45.943	87.267
Totale	78.807	182.464

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci		31/12/2011			31/12/2010		
		verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1	Finanziamenti						
	1.1 Pronti contro termine						
	1.2 altri finanziamenti	44.045.527			90.500.607		
2	Altri debiti	117.361.410		284.617	83.500.399		1.155.786
	Totale	161.406.937		284.617	174.001.006		1.155.786
	<i>Fair value</i>	161.406.937		284.617	174.001.006		1.155.786

La voce altri finanziamenti è costituita da debiti nei confronti di banche per finanziamenti passivi, mentre gli altri debiti pari ad Euro 117.361.410 sono inerenti a debiti nei confronti di enti creditizi per rapporti di conto corrente. Gli altri debiti nella colonna verso la clientela sono rappresentati da incassi per canoni con scadenza 1 e da un versamento di Euro 100.000 effettuato a titolo di caparra.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

a) Imposte correnti

Voci		31/12/2011	31/12/2010
1	IRES ed IRAP	154.432	434.084
	Totale	154.432	434.084
	<i>Fair value</i>	154.432	434.084

b) Imposte differite

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
1	IRES ed IRAP	1.628.017	1.605.592
	Totale	1.628.017	1.605.592
	<i>Fair value</i>	1.628.017	1.605.592

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
1	Debiti v/fornitori	2.542.157	10.935.344
2	Debiti v/Erario per ritenute	48.424	44.465
3	Debiti per crediti ceduti pro-soluto	21.667.164	7.122.565
4	Ratei passivi	1.248.899	1.995.196
5	Risconti passivi	295.951	414.629
6	Altre passività	308.406	301.337
	Totale	26.111.001	20.813.536
	Fair value	26.111.001	20.813.536

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

		31/12/2011	31/12/2010
A	Esistenze iniziali	54.938	40.942
B	Aumenti	40.200	31.610
B.1	Accantonamento dell'esercizio	40.200	31.610
B.2	Altre variazioni in aumento		
C	Diminuzioni	20.584	17.614
C.1	Liquidazioni effettuate	0	0
C.1	Altre variazioni in diminuzione	20.584	17.614
D	Esistenze finali	74.554	54.938

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

	Tipologie	Importo
1	Capitale	
	1.1 Azioni ordinarie	5.000.000
	1.2 Altre azioni (da specificare)	

12.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

		Legale	Uti portati a nuovo	Straordinaria	Altre riserve	Totale
A	Esistenze iniziali	1.153.898	0	2.459.451	2.123.844	5.737.193
B	Aumenti	132.085	0	264.169	264.169	660.423
	B.1 Attribuzione di utili	132.085		264.169	264.169	660.423
	B.2 Altre variazioni					
C	Diminuzioni				43.431	43.431
	C.1 Utilizzi					
	° copertura perdite					
	° distribuzione					
	° trasferimento a capitale					
	C.2 Altre variazioni				43.431	43.431
D	Rimanenze finali	1.285.983	0	2.723.620	2.344.582	6.354.185

La voce C.2 Altre variazioni pari ad Euro 43.431 si riferisce all'utilizzo di parte delle riserve, per un ravvedimento effettuato a seguito di minori imposte pagate per l'anno 2009.

Come indicato nella parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale il Consiglio di Amministrazione ha deciso di vincolare Euro 500.000 delle riserve disponibili, fino alla totale definizione della controversia in corso con l'Agenzia delle Entrate di Firenze.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati”

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2	Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5	Crediti					
	5.1 Crediti verso banche		31.923	77	32.000	43.914
	5.2 Crediti verso enti finanziari					
	5.3 Crediti verso clientela		6.464.530	48.021	6.512.551	5.625.779
6	Altre attività			1.245	1.245	6.525
7	Derivati di copertura					
	Totale	0	6.496.453	49.343	6.545.796	5.676.218

Gli interessi di mora incassati sulle posizioni a sofferenza ammontano ad Euro 1.654

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

	Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2011	31/12/2010
1	Debiti verso banche	4.269.602		136	4.269.738	2.817.690
2	Debiti verso enti finanziari				0	0
3	Debiti verso la clientela			2.386	2.386	3.272
4	Titoli in circolazione					
5	Passività finanziarie di negoziazione					
6	Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
7	Altre passività				0	0
8	Derivati di copertura					
	Totale	4.269.602	0	2.522	4.272.124	2.820.962

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

	Dettaglio/Settori	31/12/2011	31/12/2010
1	garanzie ricevute	280.019	292.780
2	distribuzione di servizi da terzi		
3	servizi di incasso e pagamento		
4	altre commissioni da specificare		
	Totale	280.019	292.780

Sezione 3 – Dividendi e proventi assimilati – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi simili”

	Dettaglio	31/12/2011		31/12/2010	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2	Attività finanziarie detenute per la vendita				
3	Attività finanziarie al <i>fair value</i>				
4	Partecipazioni				
	4.1 per attività non di <i>merchant banking</i>				
	4.2 per altre attività	387		568	
	Totale	387		568	

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali		31/12/2011			31/12/2010		
		Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1	Attività finanziarie						
	1.1 Crediti		522.069	522.069		154.575	154.575
	1.2 Attività disponibili per la vendita						
	1.3 Attività detenute sino a scadenza						
	Totale (1)		522.069	522.069		154.575	154.575
2	Passività finanziarie						
	2.1 Debiti						
	2.2 Titoli in circolazione						
	Totale (2)						
	Totale (1+2)		522.069	522.069		154.575	154.575

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti”

	Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2011	31/12/2010
		specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1	Crediti verso banche						
	- per leasing						
	- per factoring						
	- altri crediti						
2	Crediti verso enti finanziari						
	- per leasing						
	- per factoring						
	- altri crediti						
3	Crediti verso clientela						
	- per leasing	4.132				4.132	2.226
	- per factoring						
	- per credito al consumo						
	- altri crediti					0	930
	Totale	4.132				4.132	3.156

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

	Voci/Settori	31/12/2011	31/12/2010
1	Personale dipendente	769.684	695.888
	a) salari e stipendi	512.581	469.118
	b) oneri sociali	152.359	136.608
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	40.430	31.742
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definitiva		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
	- a contribuzione definita	17.066	15.121
	- a benefici definiti		
	h) altre spese	47.248	43.299
2	Altro personale in attività		
3	Amministratori e Sindaci	114.160	113.923
4	Personale collocato a riposo		
5	Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6	Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
	Totale	883.844	809.811

9.2 Numero medio di dipendenti per categoria

		2011	2010
a)	Dirigenti	1,00	1,00
b)	Quadri direttivi	2,00	1,33
c)	Altro personale	10,00	10,00
	Totale	13,00	12,33

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Voci/Settori	31/12/2011	31/12/2010
1	Spese per servizi professionali	113.760	116.260
2	Spese gestione sede: Elettricità, telefono, acqua, pulizia locali e manutenzione	33.764	30.922
3	Postali e spedizione	19.488	20.593
4	Cancelleria e stampati	13.774	12.941
5	Contributi associativi	29.621	34.071
6	Manutenzione programmi e macchine da ufficio	132.835	240.860
7	Pubblicità e propaganda	25.971	30.745
8	Gestione, manutenzione e noleggio auto società	32.017	24.423
9	Spese di coordinamento e strategia	6.967	7.430
10	Polizze assicurative	5.530	5.530
11	Altre spese generali	37.664	41.303
	Totale	451.391	565.078

La voce "altre spese amministrative" comprende spese per l'esternalizzazione di alcuni servizi per la somma di Euro 56.040

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali”

	Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1	Attività ad uso funzionale				
	1.1 di proprietà				
	a) terreni				
	b) fabbricati	36.318			36.318
	c) mobili	26.756			26.756
	d) strumentali	25.287			25.287
	e) altri				
	1.2 acquisite in leasing finanziario				
	a) terreni				
	b) fabbricati				
	c) mobili				
	d) strumentali				
	e) altri				
2	Attività riferibili al leasing finanziario				
3	Attività detenute a scopo di investimento				
	di cui concesse in leasing operativo				
	Totale	88.361			88.361

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

	Voci/Settori	31/12/2011	31/12/2010
a)	Oneri di gestione		
	Spese di gestione contratti a carico azienda	-3.482	-4.922
	Spese di gestione contratti da recuperare	-168.266	-216.799
	Assicurazione	-98.016	-91.001
	Spese di gestione contenzioso	-90.502	-87.217
	Spese chiusura contratti	-35.994	-45.309
	Altre spese	-4.706	-4.749
	Oneri straordinari	-4.584	-4.697
	Totale oneri di gestione	-405.550	-454.694
b)	Proventi di gestione		
	Recupero spese legali / recupero crediti	17.004	29.047
	Recupero spese istruttoria contratti	68.183	87.959
	Recupero spese gestione contratti	256.567	263.860
	Recupero spese assicurazione	32.611	40.717
	Recupero spese chiusura contratti	74.251	92.390
	Penalità risarcitorie	47.870	16.081
	Ricavi diversi	414	270
	Proventi straordinari	59.025	21.647
	Totale proventi di gestione	555.925	551.971
	Totale a) + b)	150.375	97.277

**Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce
190**

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

		31/12/2011	31/12/2010
1	Imposte correnti	154.432	434.084
2	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4	Variazione delle imposte anticipate	11.419	-23.449
5	Variazione delle imposte differite	22.425	-7.895
	Imposte di competenza dell'esercizio	188.276	402.740

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

		31/12/2011
A	Utile dall'operatività corrente al lordo delle imposte	194.618
B	Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	
A + B	Utile (Perdita) al lordo delle imposte	194.618
	Onere fiscale teorico (27,50%)	53.520
	Altre differenze	40.053
	Irap	60.859
	Imposte sul reddito d'esercizio	93.573

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2011	31/12/2010
	Banche	Enti finanziari	Clientela		Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili			4.812.786				4.812.786	4.024.768
- beni mobili	2.664		441.086				443.750	511.758
- beni strumentali	29.259		1.210.657				1.239.916	1.014.475
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	31.923		6.464.530				6.496.453	5.551.002

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

- Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte**
- Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione**
- Sezione 3 – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura**
- Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**
- Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva**
- Sezione 6 – Operazioni con parti correlate**

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

	BENI IMMOBILI	BENI STRUMENTALI	BENI MOBILI	TOTALE
Esistenze nette al 01/01/2011	154.381.677	32.997.066	15.760.392	203.139.135
Variazioni	1.419.209	5.698.189	3.216.170	10.419.684
Ammortamenti	-9.244.503	-9.225.188	-5.387.851	-23.857.542
Consistenza al 31/12/2011	146.556.383	29.470.067	13.588.711	189.701.277

Gli importi di cui sopra comprendono il debito residuo dei contratti in decorrenza ed in attesa di essere decorsi, al netto di quelli a sofferenza.

A.2 – Classificazione per fascia temporale delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce Temporal	Totale 31/12/2011					
	Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota Capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo non garantito			
a vista	5.646	1.008.316	282.903	1.302	284.205	284.205
fino a 3 mesi	2.022.391	5.325.374	381.452	1.942.030	7.267.404	383.148
tra 3 mesi a 1 anno	1.043.894	16.225.740	2.127.346	5.499.335	21.725.076	2.138.542
tra 1 anno e 5 anni	10.547.223	62.286.997	11.723.873	21.979.240	84.266.237	11.772.451
oltre 5 anni	6.616.491	88.314.301	27.879.728	23.996.905	112.311.205	27.866.301
durata indetermin.	0	5.635.520	0	0	5.635.520	0
Totale lordo	20.235.645	178.796.248	42.395.303	53.418.812	231.489.647	42.444.647

Per quanto concerne le esposizioni deteriorate, le sofferenze sono state inserite nella fascia da 1 a 5 anni mentre gli incagli ed i crediti scaduti deteriorati sono stati inseriti, la parte riguardante i canoni scaduti e non incassati nella fascia a 3 mesi, mentre il debito residuo è stato inserito nelle fasce previste dal piano di ammortamento originario.

Fasce Temporalì	Totale 31/12/2010					
	Esposizioni deteriorate	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota Capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo non garantito			
a vista	7.435	877.297	264.705	3.609	880.906	268.314
fino a 3 mesi	811.664	6.150.340	402.641	2.076.106	8.226.446	404.998
tra 3 mesi a 1 anno	268.294	17.728.715	1.611.996	6.012.340	23.741.055	1.620.882
tra 1 anno e 5 anni	5.045.735	72.674.249	13.809.012	23.351.433	96.025.682	13.872.063
oltre 5 anni	6.159.403	90.661.850	27.934.685	25.346.508	116.008.358	28.075.645
durata indetermin.	374.709	7.279.493	0	0	7.279.493	0
Totale lordo	12.667.239	195.371.944	44.023.039	56.789.996	252.161.940	44.241.902

Per pagamenti minimi si intendono le rate residue contrattualmente previste, la cui somma costituisce l'investimento lordo. Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali.

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2011		Totale al /12/2010	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili						
- terreni						
- Fabbricati	138.533.267	139.240.670	13.066.715	3.471.578	9.984.459	1.746.799
B. Beni strumentali	22.979.069	32.906.179	1.858.693	763.473	735.714	438.308
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	9.830.002	14.145.064	2.658.213	104.958	219.657	80.252
- Aeronavale e ferroviario	1.818.391	1.788.280	7.911		6.634	
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	173.160.729	188.080.193	17.591.532	4.340.009	10.946.464	2.265.359

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

		Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				
Voce	Rett. di valore iniziali	Rett. di valore	Trasf. altro status	Altre variaz. positive	Riprese di valore	Trasf. altro status	Cancell.	Altre var. negative	Rett. di valore finali
Specifiche su attività deteriorate									
Leasing immobiliare									
- in sofferenza									
- incagliate									
- ristrutturate									
- scadute									
Leasing strumentale									
- in sofferenza	154							154	
- incagliate		2.836							2.836
- ristrutturate									
- scadute									
Leasing mobiliare									
- in sofferenza		1.295							1.295
- incagliate									
- ristrutturate									
- scadute									
Leasing immateriale									
- in sofferenza									
- incagliate									
- ristrutturate									
- scadute									
Totale A	154	4.131					154		4.131
Di portafoglio su altre attività									
- Leasing immobiliare									
- Leasing strumentale									
- Leasing mobiliare									
- Leasing immateriale									
Totale B									
Totale	154	4.131					154		4.131

A.6 Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

La CABEL Leasing ha da sempre adottato una politica di frazionamento del rischio di credito. Infatti le operazioni perfezionate, ritenute "Grandi Rischi" ai fini della Vigilanza, risultano essere poche unità. Al 31/12/2011 le posizioni segnalate come tali sono quattro ed ammontano complessivamente ad Euro 14.779.536 nominali ed Euro 9.824.183 ponderati.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

La CABEL Leasing non ha effettuato nel corso dell'esercizio nessuna svalutazione dei crediti a fronte dei pagamenti minimi leasing.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione (indicizzazione su canoni) per Euro 2.654.404. Tali canoni potenziali di locazione sono rilevati come proventi d'esercizio, ovvero come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi con il passare del tempo.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

	Valori al 31/12/2011	Valori al 31/12/2010
Beni immobili	16.787.277	18.274.493
Beni strumentali	2.372.455	3.116.015
Beni mobili	2.091.341	2.876.434
Beni immateriali	0	0
Totale	21.251.073	24.266.942

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni		Importo al 31/12/2011	Importo al 31/12/2010
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi a) Banche i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto b) Enti finanziari i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto c) Clientela i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto	1.225.347 1.034.551	2.047.735 797.534
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni irrevocabili		
Totale		2.259.898	2.845.269

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2 – Operazioni di cessione

Alla data del 31 dicembre 2011 sono in essere alcune operazioni di cessione crediti pro-soluto derivanti da contratti leasing, per l'ammontare di 21 MLN/Euro. Tali operazioni sono state iscritte nell'attivo come crediti ceduti non-cancellati.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Da sempre CABEL Leasing opera in via pressoché esclusiva in veste di società captive in favore delle banche socie o convenzionate. In tale contesto operativo, le banche che presentano a CABEL Leasing una pratica la garantiscono per un importo pari ad almeno il 50% del prezzo del cespite locato, garanzia che rimane inalterata per tutta la durata del contratto. Detti indirizzi strategici, riconfermati anche per il futuro, hanno da sempre manifestato un doppio risultato:

- minimizzare le probabilità di default, grazie alla preventiva ed attenta istruttoria effettuata dalla banca presentatrice e garante;
- contenere in maniera efficace le perdite su crediti, escutendo le garanzie bancarie.

Nello specifico il processo di gestione del rischio di credito è disciplinato dal “Regolamento Crediti” approvato dal Consiglio di Amministrazione nell’ottobre 2009.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principali fattori di rischio di credito, data l’attività della Società, consistono:

- nell’insolvenza delle imprese finanziate;
- nella concentrazione del credito nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, in rapporto al patrimonio di vigilanza;
- nella portata della garanzia del bene locato in caso di recupero del cespite.

La particolare gestione del rischio creditizio da parte della CABEL Leasing fa sì che una domanda di leasing subisca un doppio vaglio istruttorio, in primis da parte della banca proponente, che deve rilasciare il credito di firma in nostro favore come convenzionalmente pattuito, e successivamente da parte della CABEL Leasing stessa.

2.2 I sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio di credito è effettuata con criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e pertanto orientati ad un'attenta visione della situazione del cliente e del bene da finanziare.

Infatti, mentre la banca proponente si limita, per il rilascio della propria garanzia, alla verifica del mero merito creditizio dell'utilizzatore, la CABEL Leasing allarga la propria analisi anche al bene oggetto dell'operazione. In riferimento a quest'ultimo punto, il cespite da finanziare viene attentamente analizzato mediante: a) verifica della congruità del prezzo, b) le sue risponderenze rispetto alla normativa sulla sicurezza e conformità, c) il grado di ricollocabilità sul mercato. In caso di beni immobili viene sempre eseguita apposita perizia da parte di professionisti esterni. Per quanto attiene la valutazione del merito creditizio vero e proprio, questo avviene attraverso la consueta disamina della documentazione di reddito, anche dei soci se trattasi di società di persone, e accompagnata da controlli operati attraverso la consultazione di alcune Banche dati (ad es. Centrale Rischi Bankit ed Assilea, Camere di Commercio, elenco protesti etc.). Questo approccio operativo porta ad un'attenta selezione del merito creditizio che, accompagnato dalla scrupolosa analisi rivolta anche dalla Banca proponente/garante, ha consentito di contenere l'incidenza delle sofferenze sul totale degli impieghi entro limiti di assoluta eccellenza.

Periodicamente, inoltre, viene esaminato dalla Direzione Generale e dal Consiglio di Amministrazione l'andamento della produzione, distinta per tipologia di crediti

finanziati che per area geografica. Vengono inoltre prodotti e discussi appositi reports afferenti le posizioni deteriorate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigar il rischio di credito, nella fase istruttoria vengono acquisite tutte le informazioni necessarie per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio dell'utilizzatore sotto il profilo patrimoniale e reddituale.

Le garanzie che assistono le operazioni di locazione finanziaria sono prese in considerazione durante il processo di valutazione istruttoria illustrata al punto precedente. Il rischio creditizio è attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà fino all'esercizio dell'opzione finale d'acquisto; viene ulteriormente mitigato dalle garanzie prestate dalle banche convenzionate e, qualora il giudizio di affidabilità lo richieda, anche dall'acquisizione di garanzie personali di terzi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per il recupero e la gestione dei crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria, le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate sono contemplate all'interno del regolamento del contenzioso.

Le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore sono le seguenti:

- “in difficoltà” o “in morosità” - operazioni per le quali l'impresa risulta inadempiente nel pagamento di uno o più rate/canoni e per le quali talvolta è stato proposto un piano di rientro per lo scaduto pregresso;
- “a incaglio” - operazioni per le quali l'impresa insolvente si trova in stato di obiettiva difficoltà che si protrae nel tempo a seguito del mancato pagamento di più rate/canoni; - operazioni per le quali l'impresa ha registrato un evento pregiudizievole che ne modifica il rischio originario (come nel caso della rilevazione

di sconfinamenti in centrale rischi, di problemi gestionali, della cessazione dell'attività, ecc.). Vengono inoltre inclusi tra i crediti "a incaglio" i cosiddetti "incagli oggettivi", così come definiti dalle istruzioni di Vigilanza, ovvero le esposizioni costituite da crediti per i quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- i crediti siano scaduti e non pagati (anche solo parzialmente) in via continuativa da oltre 270 giorni;
 - i crediti insoluti, esclusi i crediti per interessi di mora, appartenenti all'esposizione verso il medesimo debitore, siano almeno pari al 10% dell'esposizione stessa.
- "in ristrutturazione" - operazioni in fase di morosità o di incaglio per le quali, al fine di agevolare il rientro delle esposizioni pregresse, l'impresa ha ottenuto la possibilità di effettuare una sistemazione delle proprie esposizioni ristrutturando il finanziamento. Tali sistemazioni prevedono, di norma, l'allungamento della durata del contratto di locazione, la modifica del tasso d'interesse e di altre condizioni relative al rimborso;
 - "in sofferenza" - operazioni per le quali è stato accertato uno stato di insolvenza complessiva dell'impresa e la banca proponente ha avviato le azioni legali per il recupero del credito e/o l'impresa è stata assoggettata a procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, ecc.).

Il passaggio da uno stato all'altro, come il ritorno in bonis, sono formalizzati attraverso una procedura informatica. All'interno della CABEL Leasing è presente un'area propriamente detta "Area Contenzioso", la quale si occupa della gestione dei crediti che presentano un andamento non regolare. Giornalmente vengono acquisiti e contabilizzati i pagamenti provenienti dalla clientela, mentre quindicinalmente

vengono elaborati dei report prodotti dal sistema informativo che rilevano lo stato di insolvenza delle singole posizioni debitorie. Sulla base di queste risultanze, all'inizio viene effettuato un primo sollecito telefonico al cliente e si informa tempestivamente la banca proponente e garante dello stato di insolvenza. Nel caso in cui il sollecito verbale non risulti efficace, mediamente entro sette giorni segue un primo sollecito scritto. Qualora lo stato di insolvenza si mantenga tale, nonostante i costanti e ripetuti solleciti telefonici e scritti, anche a mezzo raccomandata a/r, si passa all'azione legale vera e propria avvalendosi dei nostri legali di fiducia.

Con cadenza trimestrale/semestrale il Direttore Generale illustra e relaziona il Consiglio di Amministrazione sulla situazione delle poste ad "incaglio" ed a "sofferenza". Più in generale, comunque, la classificazione contabile dei crediti scaturisce dalle valutazioni effettuate nel continuo dalla Direzione Generale e dall'Area contenzioso, che provvedono a monitorare ed a classificare le posizioni che compongono il portafoglio crediti aziendale, ricorrendo principalmente agli strumenti forniti dal sistema informatico e a proprie analisi e considerazioni.

Dalle risultanze di tali attività, discusse con il Direttore Generale, emergono le proposte di passaggio a perdita propria dei crediti o le eventuali proposte di ristrutturazione del credito da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2	Attività finanziarie valutate al fair value						
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita					18.402	18.402
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5	Crediti verso banche					729.864	729.864
6	Crediti verso enti finanziari						
7	Crediti verso clientela	6.984.122	12.996.401		255.122	179.571.891	199.807.536
8	Derivati di copertura						
	Totale al 31/12/2011	6.984.122	12.996.401	0	255.122	180.320.157	200.555.802
	Totale al 31/12/2010	3.566.096	9.066.820	0	34.323	196.518.745	209.185.984

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

	Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A	Attività deteriorate				
	Esposizioni per cassa:				
	- Sofferenze	6.985.417	-1.295		6.984.122
	- Incagli	12.999.237	-2.836		12.996.401
	- Esposizioni ristrutturate				
	- Esposizioni scadute deteriorate	255.122			255.122
	Esposizioni fuori bilancio				
	- Sofferenze				
	- Incagli				
	- Esposizioni ristrutturate				
	- Esposizioni scadute deteriorate				
	Totale A	20.239.776	-4.131	0	20.235.645
B	Esposizioni in Bonis				
	- Esposizioni scadute non deteriorate	272.705			272.705
	- Altre esposizioni	179.299.186			179.299.186
	Totale B	179.571.891	0		179.571.891
	Totale (A+B)	199.811.667	-4.131	0	199.807.536

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

	Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
B	Attività deteriorate				
	Esposizioni per cassa:				
	- Sofferenze				0
	- Incagli				
	- Esposizioni ristrutturate				
	- Esposizioni scadute deteriorate				
	Esposizioni fuori bilancio				
	- Sofferenze				0
	- Incagli				
	- Esposizioni ristrutturate				
	- Esposizioni scadute deteriorate				
	Totale A	0	0	0	0
B	Esposizioni in Bonis				
	- Esposizioni scadute non deteriorate				
	- Altre esposizioni	729.864	0	0	729.864
	Totale B	729.864	0	0	729.864
	Totale (A+B)	729.864	0	0	729.864

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica della controparte	Valori al 31/12/2011
Amministrazioni pubbliche	39.439
Società finanziarie	690.004
Società non finanziarie	162.768.772
Famiglie	16.098.122
Istituzioni senza scopo di lucro	272.904
Resto del mondo	0
Unità non classificabili e non classificate	0
Totale	179.869.241

La differenza fra l'importo di cui sopra ed il valore della voce 60 di bilancio "Crediti" pari a 21 MLN/Euro è relativa a una parte di credito "Leasing finanziario" ceduto pro-soluto.

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Area geografica della controparte	Valori al 31/12/2011
Valle d'Aosta	513.153
Piemonte	300.687
Lombardia	803.424
Emilia Romagna	18.652
Liguria	108.923
Toscana	163.282.117
Marche	11.696
Lazio	14.698.067
Campania	645
Calabria	127.419
Sardegna	4.458
Totale	179.869.241

3.3 Grandi rischi

In linea con la normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le posizioni che presentano un'esposizione superiore al 15% del patrimonio di vigilanza della Società.

La Società a partire dalla segnalazione del 31/12/2010 ha valutato l'esposizione nei confronti della clientela con le medesime ponderazioni previste dalla disciplina in materia di rischio di credito.

Al 31 dicembre 2011 il numero delle posizioni "grandi rischi" e l'importo complessivo delle stesse sono:

a)	Ammontare (valore nominale delle esposizioni)	Euro	14.779.536
b)	Numero		4

4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione de rischio di credito

Il rischio di credito, incluso nel primo pilastro di Basilea, è stato determinato adottando il metodo standardizzato previsto dalla circolare di Banca d'Italia 216/1996 e successivi aggiornamenti. La metodologia di misurazione e valutazione adottata è coerente con le indicazioni della Banca d'Italia previste per gli intermediari finanziari appartenenti alla classe 3.

5. Altre informazioni: informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi previste dalle nuove disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale (circolare Banca d'Italia n. 216/96) "Informativa al Pubblico", c.d. "Pillar 3", sono pubblicate sul sito internet della società all'indirizzo: www.cabelleasing.it

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso d'interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

CABEL Leasing opera esclusivamente nel settore del leasing finanziario. Il principale rischio, dopo quello creditizio, è rappresentato dal bene oggetto della locazione finanziaria. Come già riferito, è compito specifico della struttura della Società verificare la congruità del prezzo del bene oggetto di leasing, la sua fungibilità e le sue caratteristiche inerenti la sicurezza e la conformità. Talvolta, per un maggior approfondimento, la CABEL Leasing si avvale della collaborazione di un'apposita società specializzata nella valutazione del rischio bene.

Il rischio di tasso è rappresentato dalla fluttuazione dei valori delle posizioni associate all'andamento dei tassi di interesse. E' il rischio cioè, che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti negativi sul conto economico dell'Azienda. Per quanto concerne il comportamento adottato dalla Società per il monitoraggio del rischio di tasso d'interesse, è previsto che si ricorra per le attività a tasso variabile ad un indebitamento avente analoga indicizzazione dell'attivo che è destinato a finanziare.

Gli impieghi a tasso fisso rappresentano infatti solo l'1% dei crediti iscritti nella voce 60 "Crediti" dello stato patrimoniale. La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la Società è pertanto rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineato profilo temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo.

La società non effettua operazioni speculative sui tassi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di ripresamento) delle attività e delle passività finanziarie

		fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
	Voci/durata residua							
1	Attività							
	1.1 Titoli di debito							
	1.2 Crediti	181.551.149	602.316	987.183	9.198.024	3.902.607	4.296.120	
	1.3 Altre attività							
2	Passività							
	2.1 Debiti	161.691.554						
	2.2 Titoli in circolazione							
	2.3 Altre passività							
3	Derivati							
	Opzioni							
	3.1 Posizioni lunghe							
	3.2 Posizioni corte							
	Altri derivati							
	3.3 Posizioni lunghe							
	3.4 Posizioni corte							

3.2.2. Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Con cadenza mensile vengono elaborati e sottoposti alla Direzione dei report dove vengono evidenziati i tassi di rendimento delle nuove operazioni, articolate per banca proponente/garante e per prodotto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

In occasione delle chiusure gestionali-contabili trimestrali la Società effettua analisi previsionali degli andamenti economici. Tale analisi, basata su modelli di valutazione degli attivi fruttiferi e delle ulteriori componenti significative di costo e di ricavo, consente una identificazione puntuale dell'equilibrio economico e finanziario della gestione e quindi delle remunerazioni minime attese. In funzione dei risultati è possibile intervenire con eventuali azioni correttive, al fine di poter assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici fissati.

3.2.3 Rischio di cambio

La Società non ha posizioni di credito né esposizioni debitorie espresse in valuta diversa dall'euro.

La Società non effettua operazioni speculative su cambi.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quello strategico e reputazionale.

Le principali fonti di rischio operativo sono quindi identificabili:

- nell'organizzazione del personale
- nel sistema informativo
- nella responsabilità della Società per i reati commessi a seguito dell'infedeltà di esponenti aziendali
- nell'igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro.

L'organizzazione del personale, come previsto dall'organigramma attuale, prevede la figura di un Direttore Generale che coordina l'area contratti, crediti, contenzioso, amministrazione, finanza e controlli interni. L'operatività affidata ai responsabili d'area è volta ad assicurare un'adeguata organizzazione, in base alle dimensioni attuali della Società.

Il rispetto della normativa in materia di igiene e sicurezza sul luogo di lavoro è stato oggetto di verifiche, le quali non hanno fatto emergere carenze o criticità.

Il sistema informativo, la cui parte hardware è in buona parte in outsourcing, risulta adeguato, così come la parte software nel frattempo implementata dei miglioramenti necessari a seguito dell'introduzione degli IAS e all'iscrizione all'ex

art.107 del T.U.B.. L'accesso al software gestionale è limitato a ciascun dipendente in funzione del proprio ambito di attività, ciò al fine di tutelare la riservatezza dei dati aziendali.

La responsabilità delle persone giuridiche derivante dagli illeciti amministrativi conseguenti a reati commessi da amministratori, dipendenti o sindaci è stata oggetto delle misure previste dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, adottate dal Consiglio di Amministrazione. A tale proposito è in vigore un modello di organizzazione, gestione e controllo adeguato; esiste un codice etico definito sulle linee guida Assilea. I rischi di dolo sono monitorati nella maniera indicata ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231. I rischi di colpa invece vengono ridotti dalla procedura di istruttoria, delibera ed erogazione.

Attualmente le rilevazioni contabili delle perdite economiche derivanti dai rischi operativi risultano di entità trascurabile e, comunque, nei limiti di una soglia fisiologica di perdita conseguibile. Si ritiene pertanto di poter contare su una complessiva affidabilità della struttura organizzativa aziendale, che deve essere mantenuta attraverso un continuo adeguamento della stessa alle nuove esigenze normative ed a quella di crescente soddisfazione della clientela.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'incapacità della Banca e degli altri Intermediari Finanziari di far fronte tempestivamente ai propri impegni finanziari (liquidity risk), sovente causata dall'inefficacia o dall'impossibilità di reperire i fondi necessari (funding liquidity risk), rappresenta da sempre elemento di costante attenzione da parte del regolatore.

La crisi finanziaria iniziata nel 2008, protrattasi con notevole intensità per i successivi due anni e le recenti vicende a tutti note, hanno accentuato l'importanza della liquidità nella gestione complessiva delle Banche e degli Intermediari Finanziari. Prima del 2008 infatti il funding era relativamente semplice e complessivamente a basso costo. Il forte cambiamento delle condizioni di mercato tra il 2008 ed il 2009, senza contare le vicende recenti, ha invece evidenziato quanto rapidamente possa "evaporare" la liquidità e come questa situazione possa perdurare per un periodo di tempo assai prolungato.

In risposta l'attenzione da parte delle Autorità di Vigilanza verso il rischio di liquidità è fortemente accresciuto e la corretta individuazione, misurazione e mitigazione di tale rischio sono divenute elemento imprescindibile per la sana e prudente gestione delle istituzioni finanziarie.

In questo contesto, CABEL Leasing a fine 2010 aveva attivato gli studi preliminari per l'impostazione di un presidio sul rischio di liquidità. Il lavoro inizialmente svolto aveva preso le mosse dall'esame delle cd "best practices" di riferimento sull'argomento ed in particolare dal modello della maturity ladder.

Il modello della maturity ladder era stato studiato per adattare la sua struttura alle caratteristiche dell'operatività svolta dalla Società ed in particolare erano state

analizzate le poste di bilancio tipiche di una società di leasing per la loro allocazione nel modello.

In sintesi il processo seguito da CABEL Leasing è quello che le altre Banche facenti parte del “ network” CABEL hanno percorso.

Nel corso del 2011 la procedura di elaborazione del modello è stata messa a regime ed il modello è stato testato. Sono stati prodotti periodicamente i prospetti della Maturity Ladder e della PFN e da questi sono stati ricavati gli indicatori tipici del rischio di liquidità.

A fine 2011 CABEL Leasing ha avviato la sperimentazione del monitoraggio della situazione di liquidità tramite gli indicatori di early warning . Per il momento non risultano fissati dei “valori limite” per tutti gli indicatori. La Società ha individuato dei “normo-limiti” per la gestione del rischio. Trattasi di indicazioni di massima, non bloccanti l’operatività in questa fase di prima applicazione ed in attesa di disporre di serie storiche maggiormente significative.

3.5 RISCHIO RESIDUO

Il rischio residuo è quello che si manifesta nel momento in cui le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate risultino meno efficaci del previsto.

Tale rischio è da ritenersi basso nella considerazione che la garanzia ammessa da CABEL Leasing, a mitigazione del rischio di credito e del relativo assorbimento di capitale, è rappresentata quasi esclusivamente dalle fidejussioni bancarie rilasciate dalle Banche Convenzionate a nostro favore a fronte degli obblighi contrattuali assunti dai clienti.

3.6 COEFFICIENTI DI CONTENZIOSO E DI CAPITALIZZAZIONE

Coefficienti di contenzioso

Anni	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Crediti leasing	142.979.824	165.944.626	193.434.700	213.812.627	207.177.122	208.039.183	199.031.894
Sofferenze	426.802	1.270.674	1.311.831	2.265.764	2.929.953	3.566.096	6.984.122
Incidenza percentuale	0,30	0,77	0,68	1,06	1,41	1,71	3,509

Coefficienti di capitalizzazione

Anni	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Crediti leasing	142.979.824	165.944.626	193.434.700	213.760.875	207.177.122	208.039.183	199.031.894
Patrimonio	3.657.422	9.315.846	10.772.718	11.988.028	12.535.202	13.195.625	13.158.536
Incidenza percentuale	2,56	5,61	5,57	5,61	6,05	6,34	6,61

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio riveste un ruolo fondamentale. Rappresenta infatti il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività finanziaria. E' stato avviato un percorso di adeguamento di medio-lungo periodo che, progressivamente e tenuto conto del principio di proporzionalità stabilito per gli intermediari finanziari di minori dimensioni, si pone l'obiettivo di presidiare l'evoluzione metodologica della gestione dei rischi in coerenza con le migliori prassi gestionali ed operative e nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Il patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio di vigilanza è calcolato sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nelle Circolari 216 e 217. Tali regole prevedono che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia almeno paria al 6% dell'attivo di rischio ponderato. I livelli di adeguatezza patrimoniale e coerenza rispetto all'ammontare dei rischi attuali e prospettici della Società vengono monitorati attraverso il processo ICAAP.

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale		
2.1 Sovrapprezzi di emissione	5.000.000	5.000.000
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	1.285.983	1.153.898
b) statutaria	2.723.621	2.459.452
c) azioni proprie		
d) altre	2.344.581	2.123.843
- altre		
4. Azioni proprie		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.798.009	1.798.009
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.342	660.423
Totale	13.158.536	13.195.625

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza della Società è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare. Il patrimonio di base è composto dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile. Il patrimonio supplementare è invece formato da riserve di utili generate in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.360.527	11.397.616
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	11.360.527	11.397.616
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	11.360.527	11.397.616
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.798.009	1.798.009
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.798.009	1.798.009
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	1.798.009	1.798.009
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	13.158.536	13.195.625
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	13.158.536	13.195.625

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta per la Società un tema di rilevanza strategica. L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio, è dinamica nel tempo ed è funzione degli obiettivi fissati nel Piano Strategico della Società.

Nel corso dell'anno viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

La Direzione Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, sono attivamente coinvolti nel processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1 Metodologia standardizzata	183.578.173	206.501.846	122.160.528	93.677.177
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			7.329.632	5.620.631
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			297.189	372.377
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			7.626.821	5.993.008
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			128.104.301	101.124.716
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,87%	11,27%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate			10,27%	13,05%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	194.618	188.276	6.342
	Altre componenti reddituali			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita :			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
30	Attività materiali			
40	Attività immateriali			
50	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	Totale altre componenti reddituali			
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	194.618	188.276	6.342

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito si evidenziano i compensi erogati nel corso dell'esercizio a Dirigenti, amministratori e sindaci.

	31/12/2011	31/12/2010
Dirigenti	142.166	141.971
Amministratori	80.280	84.611
Sindaci	33.880	29.312
Totale	256.326	255.894

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

Di seguito riportiamo uno schema con l'indicazione del debito residuo dei leasing in essere nei confronti di Dirigenti, Amministratori e Sindaci:

	31/12/2011	31/12/2010
Dirigenti	1.191	6.263
Amministratori	124.980	38.234
Sindaci	0	0
Totale	126.171	44.497

6.3.1 Attività verso parti correlate

(Valori espressi in Euro)

Voci	Capogruppo	Influenza notevole	Dirigenti, Amministratori e Sindaci	Altre entità
Crediti per operazioni leasing		788.242	126.171	

6.3.2 Passività verso parti correlate

(Valori espressi in Euro)

Voci	Capogruppo	Influenza notevole	Dirigenti, Amministratori e Sindaci	Altre entità
Conti correnti passivi		78.444.432		
Finanziamenti passivi		10.500.000		

6.3.3 Effetti economici delle transazioni con parti correlate

(Valori espressi in Euro)

Voci	Capogruppo	Influenza notevole	Dirigenti, Amministratori e Sindaci	Altre entità
Interessi attivi		34.667	1.767	
Interessi passivi ed oneri assimilati		1.866.909		
Commissioni passive		258.024		

ALLEGATI AL BILANCIO

Relazione del Collegio Sindacale

Deliberazioni dell'Assemblea

Relazione della Società di revisione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Cabel Leasing S.p.a.

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 2429 c.c.

Signor Azionisti,

Vi diamo conto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, ricordando che, come gli anni scorsi, l'attività revisione legale dei conti rientra nelle competenze esclusive della società Bompani Audit S.p.a..

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accertamenti e verifiche, svolgendo l'attività di vigilanza in conformità alla vigente normativa legislativa e regolamentare.

In particolare:

- non è stata rilevata l'esistenza di operazioni che potessero essere ritenute atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate, le quali rientrano nella normale operatività e, come attestato dalla struttura, sono regolate a condizioni di mercato;
- abbiamo partecipato nel corso del 2011 alle assemblee degli azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge, allo statuto sociale e alle norme di vigilanza;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e delle procedure aziendali, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative;
- abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio e dell'adeguamento in corso del sistema informatico della società in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia relative alla tenuta dell'Archivio Unico Informatico;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C.;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione. A tal fine ci siamo avvalsi anche della funzione di Internal Audit svolta dalla società META S.R.L. in base ad apposito incarico.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni degli Organi societari riscontrandone uno svolgimento nel rispetto delle norme legislative e statutarie.

Il Collegio Sindacale ha avuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento di gestione e sulle tendenze evolutive previste, oltre che sulle più rilevanti operazioni.

Il Collegio Sindacale ha avuto informazioni delle risultanze delle verifiche sviluppate dalla società di Revisione e dalle quali non sono emerse situazioni, dati o informazioni che possano trovare rilievo nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale evidenzia che, relativamente a quanto previsto dalla norme in vigore per il settore degli intermediari finanziari, sono stati compiuti controlli sull'attività aziendale.

Il Collegio Sindacale nel vigilare in particolare sull'osservanza alle norme di legge, delle prescrizioni di Statuto vigente e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, ha effettuato un'attività di controllo, verifica e valutazione di atti e documentazione, e accesso agli atti.

Il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, e sottoposto al vostro esame per l'approvazione, è stato messo tempestivamente a disposizione del Collegio Sindacale unitamente alla relazione sulla gestione.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società Bompani Audit S.p.a..

In riferimento ai compiti istituzionali previsti dalla normativa in vigore, Il Collegio sindacale attesta che il progetto di bilancio al 31 dicembre 2011 è redatto nel rispetto della normativa in essere in materia di bilancio dell'impresa finanziaria ed è rispettoso delle norme civili per la corretta determinazione del risultato di esercizio.

Si evidenzia in particolare che la società, ha redatto il proprio bilancio adottando gli schemi ed i criteri valutativi di cui ai principi contabili internazionali – IAS, così come fatto anche nell'esercizio precedente.

Il bilancio dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2011, come emerge dai documenti contabili, evidenzia un risultato finale netto positivo di €. 6.342,00.

A tale proposito la nota integrativa fornisce adeguati chiarimenti sui criteri di valutazione adottati, con prospetti e dettagli informativi sulle poste attive e passive.

La relazione degli Amministratori poi illustra in modo complessivo ed esauriente le problematiche più significative della gestione che sono emerse in corso di esercizio, e ai documenti richiamati, con i relativi allegati, si rimanda per ogni dettaglio sulla situazione patrimoniale ed economica della società.

Con riferimento al bilancio e ai criteri di formulazione dello stesso, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità generale alla legge per quanto attiene la sua formazione e struttura.

In relazione a quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione al bilancio 2011 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Empoli, 10 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Malacarne Gianfranco

Dott. Lepri Silvano

Rag. Polidori Enzo

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Deliberazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

L'Assemblea dei Soci, tenutasi il giorno 27 aprile 2012 in Empoli presso la sede amministrativa della Cabel Industry di Via Piovola, presa conoscenza delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2011, ha deliberato di:

- approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa;
- destinare l'utile di esercizio risultante dal Bilancio, dell'importo di Euro 6.342 come segue:
 - il 20% alla riserva legale e cioè Euro 1.268;
 - il 40% a riserva straordinaria per Euro 2.537;
 - il 40% ad altre riserve per Euro 2.537.